

V

VAGNONI VINCENZO 1848: dona baj. 25 per la Guerra Santa d'Italia.

VALDEGRANI LINO 1848: dona baj. 93 per la Guerra Santa d'Italia.

VALDEGRANI LINO Pat. Luigi, ministro, elettore amministrativo 1860.

VALDRÈ MARIA ANTONIA Ved. **BARBIERI** 23.05.1829: a Maria Antonia Valdrè ved. Barbieri: «Vi accordo il permesso di collocare sopra l'ingresso della Bottega situata sul Corso di Porta Ponte il Cartello indicante, che ivi esiste un Caffè ...». (B. 196).

VALENTI DOMENICO don 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

VALENTI DOMENICO Pat. Sante, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

VALENTI ERCOLE 1848: dott., dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. Dottor, pat. Pietro, medico, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Medico in "Elenco dei Medici e Chirurghi in Faenza matricolati da sei anni a questa parte", 1848. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti". - 1863, 20 Marzo: professione esercitata Medicina e Chirurgia, data e luogo del documento di abilitazione: 1842 Bologna.

VALENTI GIOVANNI Questuante, 15.11.1725, Borgo 178:179:180. (Anagrafe napoleonica).

VALENTI GIUSEPPE Pat. Vincenzo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

VALENTI GIUSEPPE MARIA Questuante, 29.04.1748, S. Francesco 423. (Anagrafe napoleonica).

VALENTI LUIGI don Pat. Vincenzo, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

VALENTI NATALE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VALENTI NATALE Pat. Vincenzo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

VALENTI PAOLO Pat. Sante, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

VALENTI POMPEO Pat. Valentino, negoziante, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

VALENTI PIETRO 1831, Guardia Civica, nuove nomine: Valenti Pietro a Capitano 8ª Compagnia, 3ª Battaglione.

VALENTI VALENTINO Pat. Pietro, negoziante, elettore amministrativo 1860.

VALGIMIGLI GIAN MARCELLO don Il can.co Tassinari di Faenza viene proposto dal Passaglia come collaboratore per "raccolgere e coordinare gli sforzi della parte più assennata e più colta del clero italiano a fine di cooperare alla pubblicazione di un periodico, il cui scopo fosse di armoneggiare gl'interessi della Chiesa e del Papato con quelli della nazione e del suo governo e di proclamare e promuovere non meno la libertà indipendente dell'Italia nell'ordine politico e umano" Il periodico sarà il "Mediatore". L'appello pubblicato il 31 maggio 1862 implora Pio IX di sanare, compiendo un gesto di pacificazione, il dissidio; raccolte 9.000 firme. A Faenza è firmato da don Luigi Bolognini, direttore spirituale del Liceo), don Jacopo Salvatore Boschi, don Filippo Lanzoni, don Andrea Quarneri, can.co Girolamo Tassinari, promotore a livello locale, don Luigi Violani. Successivamente firma anche don Gaspare Salvolini. Secondo A. Zecchini nel 1860 per l'annessione della Romagna, la prima domenica di giugno, cantano un *Tedeum* sulla piazza, sotto un frangiato baldacchino, tra festoni di fiori, ove si è eretto un altare: can.co Girolamo Antonio Tassinari, don Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), don Vincenzo Ercolani (1816-1884), don Matteo Donati (1811-1886), don Salvatore Boschi (1810-1895), don Luigi Bolognini, don Andrea Quarneri, don Luigi Violani (1823-1897), don Filippo Lanzoni (1823-1901). In realtà vi fu una messa solenne in Duomo il 13 maggio 1865 nella quale il can.co Tassinari canta il *Tedeum*. (A. Cassani: "Manfrediana" n. 30). Detta epigrafi, col can.co Girolamo Tassinari, durante la visita di Pio IX. (A. Collina "La visita di Pio IX a Faenza" in: "La Pie" Aprile/Maggio 1929) Valgimigli Marcello, sacerdote, 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Luigi, bibliotecario, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Nacque a Brisighella nel 1813, ma a tre anni si trasferì a Faenza, essendosi il padre Luigi allogato in qualità di agente di campagna presso la nobile famiglia dei conti Naldi. Poi rimase sempre a Faenza, dove studiò nel Seminario. Celebrò la sua prima messa nel settembre del 1835, poi si diede agli studi storici. Dal 1848 al 1877 tenne l'ufficio di bibliotecario, dedicandosi specialmente agli studi di archivistica e paleografia. Il Valgimigli è una delle figure di eruditi e di studiosi più eminenti della Romagna, e certamente la più grande e la più espressiva di Faenza. L'opera a cui è legato il suo nome sono le *Memorie Storiche*, che egli lasciò manoscritte in 17 volumi, dalle origini fino al 1793, con una grafia minuta, precisa, uguale, che è l'immagine della vita modesta e calma del lavoratore e del ricercatore, umile e grande nello stesso tempo, con uno stile sempre uguale, senza sbalzi, senza irrequisitezza. (C. Rivalta: *Sulla ribalta e fuori*, 1934). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. 1860: 1ª domenica di giugno, festa dello Statuto. Can.co Girolamo Antonio Tassinari, Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), Vincenzo Ercolani (1816-1884), Matteo Donati (1811-1886), Salvatore Boschi (1810-1895), Luigi Bolognini, Andrea Quarneri,

Luigi Violani (1823-1897), Filippo Lanzoni (1823-1901) cantano sulla piazza, solennemente, il *Tedeum*, ove sotto un frangiato baldacchino, tra festoni fioriti, s'era eretto un altare. Tutti si buscarono una sospensione *a divinis* e soffrirono un «boicottaggio» sistematico e spietato. Gli altri [escluso don Tassinari] non diedero libero sfogo all'anima esulcerata con proteste e querimonie, non si ribellarono al dolore di cui accettarono il peso con una specie di pensierosa rassegnazione, sicché furono graziati dal loro vescovo, mons. Folicaldi. (A. Z. *Preti e cospiratori nella terra del Duce*).

VALLETTI ANGELO 1833: il 25 giugno ha rubato in vescovado cinque camicie da uomo che appartenevano al vicario generale. Scoperto ed arrestato il ladro è stato condannato per avere scavalcato il muro del vescovado ed essere entrato da una finestra, violazione di domicilio. Di più la polizia lo aveva scoperto lungo via Naviglio, con le cinque camicie sotto un braccio ed altri effetti rubati altrove, per il valore di uno scudo e settanta baiocchi. Fu condannato ad una multa di scudi 20:70 e sei mesi di carcere; siccome poi era forestiero fu assegnato alle carceri civili. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

VALLI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VALLI ANTONIO 1848: dona con Giuseppe baj. 93 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

VALLI DOMENICO don 1848: dona sc. 1:50 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Nicola, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

VALLI GIUSEPPE 1848: dona baj. 25 per la Guerra Santa d'Italia.

VALLI GIUSEPPE 1848: dona con Antonio baj. 93 per la Guerra Santa d'Italia.

VALLI GIUSEPPE Pat. Bernardo, possidente, elettore amministrativo 1860.

VALLI MARRI TERESA 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

VALLI NICOLA 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

VALLI PASQUALE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VALLI PIETRO 28.09 Antonio Bucci di Natale, detto *Giurano*, anni 25, ammogliato, pignataro, carcerato 07.07.33 – Pietro Valli di Nicola, detto *Scaltrezza*, anni 24, nubile, carcerato 20.03.33. Omicidio per spirito di parte.

VALLI PIETRO Pat. Nicola, negoziante, elettore amministrativo 1860.

VALLI SERAFINO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VALLI VINCENZO 1845, 23-28 settembre: alle Balze di Scavignano. Fu Giuseppe, moglie e figli, anni 34, cappellaro. (M.A.) Compare anche sia in (M) che in (M&C). **Valli Vincenzo**, Bernardino, sc. 10 - Valli Vincenzo, di S. Bernardo, ammogliato con prole, sc. 4 – settembre '45 in Francia, ammogliato, sc. 4 – Bernardino, sc. 2 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico). - Proveniente da Parigi, data dichiarazione 21 ottobre 1846, in *Elenco degli individui che si trovano indicati compresi nell'amnistia concessa dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX il 16 luglio 1846 e di quelli che si trovano indicati come esclusi. Parte seconda: emigrati*.

VALLI VINCENZO Vegliante di Polizia, nato a *Faenza* il 14 maggio 1819. Fu *Giuseppe* e fu *Rosa Montanari*, persone a carico: *due, la moglie ed un figlio*. Soldo mensile sc. 7, soprassoldo: *nessuno*, stato economico della famiglia: *il solo soldo mensile e quindi povero*. Religione: *nulla in contrario*, Qualità morali: *discrete*, qualità politiche: *simili*, contegno sociale: *sufficiente*. Stato di sanità: *perfetto*. Fedeltà nell'esercizio dell'impiego: *mediocre*. È *trascurato e ciò deriva dai troppi rapporti che ha con chi deve sorvegliare. In un altro luogo sarebbe un buon Vegliante*. Istruzione: nelle cose di ufficio: *discreta*, in letteratura: *nulla*. Grado accademico: *nessuno*, Onorificenze ottenute: *nessuna*, impieghi o occupazioni presso altri Tribunali, Corporazioni qualunque; Luoghi pii o particolari: *nessuno*. Idoneità ad esercitare altri impieghi, e quali: *nulla*. Lodi, o premj ottenuti: *nessuno*. Rimproveri, o punizioni sofferte: *nessuno*. Ostacoli che si potrebbero incontrare per una traslocazione: *niuno*. Serie di servigi prestati al Governo Pontificio, anteriormente all'impiego attuale, coll'indicazione precisa dell'epoche: *nessuno*. (A.S.R.). Vincenzo Valli commesso di polizia. (A.S.F. b. 407). **Vincenzo Valli**, arrestato e sotto processo. 1855: Mazzotti, **Valli** e Calderoni di Faenza, detenuti politici. (Polizia, b. 1477). 13.10.47: **Vincenzo Valli**, vegliante di Polizia.

VALLI VINCENZO c.co Pat. Nicola, canonico, elettore amministrativo 1860. Un Capitolo di diciassette Canonici comprese cinque Dignità che sono la Prepositura, l'Arcidiaconato, l'Arcipretura, la Penitenzeria e la Teologale sostenute dagli infrascritti: can.co Andrea Strocchi, Preposto, can.co Giacomo Toni, Arcidiacono, can.co Giovanni Maioli, Arciprete, can.co Domenico Laghi, Penitenziere, can.co Reginaldo Regoli, Teologo, can.co Andrea Emiliani, can.co Antonio Bandini, can.co Orazio Bertoni, can.co Girolamo Tassinari, can.co Vincenzo Valli, can.co Antonio Liverani, can.co Antonio Conti, can.co Giacomo Bonini, can.co

Antonio Gatti, can.co Giacinto Nicolucci, can.co Antonio Boschi. Il diciassettesimo Canonicato trovasi oggidì vacante. (A.S.F. 1860).

VALLI VINCENZO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

VALLUNGA ANNIBALE Nelle ore pomeridiane del 28 gennaio 1860 sulla strada provinciale che da Faenza mette a Brisighella e precisamente in parrocchia Marzeno sul confine dei due comuni si verificarono parecchie aggressioni per opera di quattro malfattori armati, tra cui quelle a danno di Giacomo Piazza di Modigliana, derubato ed anche leggermente ferito nella gamba sinistra, di Sebastiano Cavina e Giacomo Lega, di Scavignano, nonché dei faentini Vincenzo e Luigi fratelli Belardi. Venuto a conoscenza del fatto Annibale Vallunga, possidente e caporale della Guardia Nazionale di Brisighella, domiciliato in parrocchia di Moronico, mosso da lodevolissimo zelo, in compagnia di suo fratello Lorenzo, guardia nazionale, e dei coloni citati, prese le armi e si pose sulle tracce dei malfattori. Simili rapporti erano contemporaneamente fatti al direttore di P.S. in Faenza, il quale non potendo disporre, nella urgenza, di maggior numero di impiegati o di Forza, commise ai veglianti Achille Pezzi e Marco Boesmi di recarsi velocemente su di un biroccio nell'indicato luogo e di dare opera, col sussidio dei villici, alla insecuzione e fermo dei malfattori. Infatti, sebbene a grande distanza, poterono i suddetti agenti discernarli sulla pubblica via: ed abbandonato il cavallo stante la difficoltà dei luoghi montuosi, si diedero, benché da sé soli ad inseguire i quattro, chiamando a gran voce le circostanti famiglie coloniche a fine di ottenere cooperazione. Accortisi i malfattori dell'inseguimento, precipitarono la fuga per lungo tratto verso il fiume, del quale guadagnarono la opposta riva a guado, ma ivi approdati s'imbatterono nella grossa pattuglia condotta dal caporale Vallunga, che coraggiosamente s'impossessò dei malandrini, taluno dei quali fece atto di resistere con le armi prima di darsi prigioniero. Sopraggiunti un momento dopo i veglianti Pasi e Boesmi, riconobbero negli arrestati quattro borgheggiani di Faenza Ghetti Luigi, Venturi Valeriano, Venturi Olivo e Morigi Savino. I primi tre prececati per furto. ... Proporre per la Guardia Nazionale Annibale Vallunga, caporale, Lorenzo Vallunga, comune e Tedioli Vincenzo, comune, il premio di una carabina di onore. Egual premio potrebbe... a Giacomo Piazza. Agli altri cooperatori potrebbe retribuirsi un premio in denaro, oltre la concessione gratuita della Licenza di Caccia. Notasi però che tra questi merita speciale distinzione il colono Giacomo Merenda. ... Quattrocento lire di premio complessivo. Le ricompense sono state distribuite oggi (10 marzo) alle ore 12 meridiane nella pubblica piazza in presenza di molto popolo plaudente. Concorrevano alla solennità un distacco della Guardia Nazionale ed il Concerto dei Cacciatori Toscani che hanno la stanza in questa città. Elenco delle persone a cui fu distribuita Licenza di caccia gratuita, a titolo d'onore: Vallunga Annibale, caporale della G.N., domiciliato in parrocchia Moronico, anni 23 e £. 6 – Vallunga Lorenzo, G.N., domiciliato parrocchia Moronico, anni 18 e £. 6 – Tedioli Vincenzo, G.N., parrocchia Scavignano, anni 21 e £. 6 – Merenda Giacomo, parrocchia Marzeno, anni 25 e £. 6 – Lanzoni Luigi, Moronico, anni 31 e £. 4 – Bompieri (altro doc. Bombieri) Giuseppe, parrocchia Urbiano, anni 19 e £. 4 – Tassinari Giovanni, Moronico, anni 19 e £. 4 – Squarzone Pietro, Moronico, anni 23 e £. 4 – Magnani Paolo, Marzeno, anni 34 e £. 4 – Lega Girolamo, Scavignano e £. 4 – Calderoni Antonio, Marzeno, anni 37 e £. 3 – Zauli Pietro, Marzeno, anni 30 e £. 3 – Casadio Salvatore, Moronico, anni 19 e £. 3 – Ortelli Giovanni, Moronico, anni 23 e £. 3 – Cavina Sebastiano, Ceparano e £. 2 – Visani Giuseppe, Marzeno e £. 2 – Ronconi Domenico, Moronico, anni 27 e £. 3. Piazza Giacomo, in precedenza aggredito dai malfattori, si adoperò efficacemente di conserva cogli agenti di P.S. pel rinvenimento di coloni armati al fine di inseguirli; essendo toscano non gli è stata data licenza di caccia ma e £. 6. Le residue £. 3,20 a Boesmi e Pasi. (A.S.R. b. 1481).

VALLUNGA LORENZO Nelle ore pomeridiane del 28 gennaio 1860 sulla strada provinciale che da Faenza mette a Brisighella e precisamente in parrocchia Marzeno sul confine dei due comuni si verificarono parecchie aggressioni per opera di quattro malfattori armati, tra cui quelle a danno di Giacomo Piazza di Modigliana, derubato ed anche leggermente ferito nella gamba sinistra, di Sebastiano Cavina e Giacomo Lega, di Scavignano, nonché dei faentini Vincenzo e Luigi fratelli Belardi. Venuto a conoscenza del fatto Annibale Vallunga, possidente e caporale della Guardia Nazionale di Brisighella, domiciliato in parrocchia di Moronico, mosso da lodevolissimo zelo, in compagnia di suo fratello Lorenzo, guardia nazionale, e dei coloni citati, prese le armi e si pose sulle tracce dei malfattori. Simili rapporti erano contemporaneamente fatti al direttore di P.S. in Faenza, il quale non potendo disporre, nella urgenza, di maggior numero di impiegati o di Forza, commise ai veglianti Achille Pezzi e Marco Boesmi di recarsi velocemente su di un biroccio nell'indicato luogo e di dare opera, col sussidio dei villici, alla insecuzione e fermo dei malfattori. Infatti, sebbene a grande distanza, poterono i suddetti agenti discernarli sulla pubblica via: ed abbandonato il cavallo stante la difficoltà dei luoghi montuosi, si diedero, benché da sé soli ad inseguire i quattro, chiamando a gran voce le circostanti famiglie coloniche a fine di ottenere cooperazione. Accortisi i malfattori dell'inseguimento, precipitarono la fuga per lungo tratto verso il fiume, del quale guadagnarono la opposta riva a guado, ma ivi approdati s'imbatterono nella grossa pattuglia condotta dal caporale Vallunga, che coraggiosamente s'impossessò dei malandrini, taluno dei quali fece atto di resistere con le armi prima di darsi prigioniero. Sopraggiunti un momento dopo i veglianti Pasi e Boesmi, riconobbero negli arrestati quattro borgheggiani di Faenza Ghetti Luigi, Venturi Valeriano, Venturi Olivo e Morigi Savino. I primi tre prececati per furto. ... Proporre per la Guardia Nazionale Annibale Vallunga, caporale, Lorenzo Vallunga, comune e Tedioli Vincenzo, comune, il premio di una carabina di onore. Egual premio potrebbe... a Giacomo Piazza. Agli altri cooperatori potrebbe retribuirsi un premio in denaro, oltre la concessione gratuita della Licenza di Caccia. Notasi però che tra questi merita speciale distinzione il colono Giacomo Merenda. ... Quattrocento lire di premio complessivo. Le ricompense sono state distribuite oggi (10 marzo) alle ore 12 meridiane nella pubblica piazza in presenza di molto popolo plaudente. Concorrevano alla solennità un distacco

della Guardia Nazionale ed il Concerto dei Cacciatori Toscani che hanno la stanza in questa città. Elenco delle persone a cui fu distribuita Licenza di caccia gratuita, a titolo d'onore: Vallunga Annibale, caporale della G.N., domiciliato in parrocchia Moronico, anni 23 e £. 6 – Vallunga Lorenzo, G.N., domiciliato parrocchia Moronico, anni 18 e £. 6 – Tedioli Vincenzo, G.N., parrocchia Scavignano, anni 21 e £. 6 – Merenda Giacomo, parrocchia Marzeno, anni 25 e £. 6 – Lanzoni Luigi, Moronico, anni 31 e £. 4 – Bompieri (altro doc. Bombieri) Giuseppe, parrocchia Urbiano, anni 19 e £. 4 – Tassinari Giovanni, Moronico, anni 19 e £. 4 – Squarzone Pietro, Moronico, anni 23 e £. 4 – Magnani Paolo, Marzeno, anni 34 e £. 4 – Lega Girolamo, Scavignano e £. 4 – Calderoni Antonio, Marzeno, anni 37 e £. 3 – Zauli Pietro, Marzeno, anni 30 e £. 3 – Casadio Salvatore, Moronico, anni 19 e £. 3 – Ortelli Giovanni, Moronico, anni 23 e £. 3 – Cavina Sebastiano, Ceparano e £. 2 – Visani Giuseppe, Marzeno e £. 2 – Ronconi Domenico, Moronico, anni 27 e £. 3. Piazza Giacomo, in precedenza aggredito dai malfattori, si adoperò efficacemente di conserva cogli agenti di P.S. pel rinvenimento di coloni armati al fine di inseguirli; essendo toscano non gli è stata data licenza di caccia ma e £. 6. Le residue £. 3,20 a Boesmi e Pasi. (A.S.R. b. 1481).

VALENTINI Maresciallo. (A.M.)

VALMORI FILIPPO Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto Bellafaccia, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, **Valmori Filippo**, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto Foglietta il cieco "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli Foglietta." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte glia avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto Mattazzino, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto il ? "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto Pierino e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto Mazziniano, Gaddoni Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto Tamburo, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. informatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj di prim'ordine." Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de' trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). *Elenco degl'Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola (Risipola)*, 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucatario, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piergardino*, 35, di Angelo, bucatario, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piergardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellone*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taivo o Talz*, 31, di Vincenzo, già

espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. **Valmori Filippo**, *Parapreso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Patacone*, 42, fratello del sud^o, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Dianioletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell'Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, mugnajo, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciato*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciato), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stuardo*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga* o *Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Faggiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio. **Valmorri Filippo**, *Parosruffo*, sc. 10 - Valmori Filippo, detto *Parapreso* (?), oste, moglie e figlia, carcerato settembre 1845 – Sc. 10. (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

VALMORI FILIPPO Pat. Andrea, trafficante, elettore amministrativo 1860. (Valmorri) Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1^o, Compagnia 4^a, Rioni Verde e Giallo, trafficante. (A.S.F.).

VALMORI GIUSEPPE Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinososi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, **Valori Giuseppe**, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte glia avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto il ? "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. infornatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj di prim'ordine." Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de'

trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). *Elenco degl'Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola (Risipola)*, 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucataro, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piergardino*, 35, di Angelo, bucataro, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piergardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellane*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taiwo o Tak*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapresso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. **Valmori Giuseppe**, *Patacone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell'Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, muganajo, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciato*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciato), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stuano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga o Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio. **Valmorri Giuseppe**, *Patacone*, sc. 10 - Valmori Giuseppe, *Patacone*, sc. (19.11.46) Valmorri Giuseppe, carcerato per 1845, sc. 7 – Balze ed esilio, per mancanza di mezzi non si allontanò e venne carcerato, rilasciato per amnistia, *Patacone*, sc. 3 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

VALPONDI CESARE Pat. Domenico, mugnajo, elettore amministrativo 1860.

VALPONDI DOMENICO Membro Commissione per trovare nuovi soci del neonato Circolo Artistico (23.11.1884). - Società dei Reduci Dalle Patrie Battaglie Sezione Reduci dall'Esercito in Faenza. Cittadini! Le benemerite Commissioni incaricate da questa Società di raccogliere le offerte per onorare la memoria del Generale GARIBALDI, hanno con patriottico zelo compiuto l'ufficio Loro affidato. - Per Chiunque fosse stato dimenticato, la sottoscrizione resta aperta nella Drogheria del Signor **DOMENICO VALPONDI** in Piazza V. Emanuele sino al giorno 5 Maggio. - Come già fu annunziato, la maggioranza dei sottoscrittori, che converranno a speciale adunanza, darà alla somma raccolta quella destinazione che sarà stimata più decorosa ed opportuna. Tale adunanza, nella quale qualunque numero sarà atto a deliberare, si terrà nella seconda sala del Palazzo Comunale il giorno di Lunedì 7 Maggio alle ore 7 ½ pomer. Faenza 30 Aprile 1883.

VALPONDI FRANCESCO 23.02 Francesco Valponti fu Giovanni, anni 26, mugnaio e Francesco Giuliani fu Domenico, anni 22, garzone mugnaio, carcerati 15.09.32, ritenzione di stilo proibito ecc. Non constare abbastanza.

VALPONDI FRANCESCO 1848: dona sc. 3:00 per la Guerra Santa d'Italia.

VALPONDI FRANCESCO Pat. Giovanni, negoziante, elettore amministrativo 1860.

VALPONDI GIUSEPPE 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

VALPONDI GIUSEPPE Pat. Giovanni, negoziante, elettore amministrativo 1860.

VALVASSORI FRANCESCO Carrozzaro, 10.11.1779, n. 156. (Anagrafe napoleonica).

VALVASSORI GIACOMO Studente di musica in Napoli, n. 26. (Anagrafe napoleonica).

VALVASSORI GIACOMO 1848: Maestro, dona sc. 8:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

VALVASSORI GIACOMO 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 81.

VALVASSORI GIUSEPPE don 1808: parroco di Cassanigo che il Sindaco di Granarolo nomina insegnante elementare. (C.M.)

VALVASSORI GIUSEPPE don 1825: incaricati di selezionare le coppie per i "Matrimoni dello Stradone" don Giuseppe Valvassori, chiesa di S. Severo, don Luigi Orioli, S. Stefano, per il Borgo don Lorenzo Orioli, can.co del Duomo (chiesa di S. Antonino) e don Giuliano Babini, Santa Maria Maddalena della Magione. (L. Costa: *In difesa di Agostino card. Rivarola*). - All'approssimarsi delle truppe austriache il 22 marzo 1831 il Vescovo Tanari è Presidente della Reggenza Provvisoria Governativa; altri membri C.co Penitenziere Bartolomeo Archi, C.co C.te Fabio Naldi, c.te Baldassarre Gessi, C.co Giuseppe Valvassori, Parroco Lorenzo Orioli, Parroco Giorgio Antonio Morini, C.te Carlo Zucchini, C.te Luigi Rondinini, C.te Valerio Cantoni, Giuseppe Maria Ghinassi. (Manifesto).

VALVASSORI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VALVASSORI MATTEO Carrozzaro, 7.10.1740. (Anagrafe napoleonica).

VALVASSORI ROSINA 1848: dona "Due buccole di granato, un pajo pendenti di corallo, un anello, ed una spilla d'oro con pietra, ed una croce d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

VALVASURA SEBASTIANO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VALVASSURA FILIPPO Pat. Pasquale, possidente, elettore amministrativo 1860.

VALVASSURA SEBASTIANO Pat. Pasquale, possidente, elettore amministrativo 1860. Possidente, Faenza, anni 32, 24 febbraio 1864, Opposizione costituzionale. Nel '60 si arruolò con Garibaldi e fu nominato sottotenente. (*Ministero dell'Interno. Biografie 1861-1869*).

VANA MORA 1846, 27. ottobre, Biffi Francesco Carabiniere Pontificio, ucciso a due ore di notte in casa della così detta *Vana Mora*, non si scoprì mai l'autore. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj.* 1854).

VANTI TERESA 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

VASSURA ANDREA Velite Reale. (A.M.)

VASSURA ANGELO 30.03 Angelo Vassura detto *il Topo*, di Domenico, anni 27, armarolo, carcerato 27.01.32 – Sebastiano Melandri, *il figlio di Ghisone*, di Cristofaro, anni 26, canepino, arrestato 20.04.32 – Gioacchino Querzola, di Savino, anni 29, caneparo, arrestato 31.07.32 – Maria Bianchedi di Domenico, vedova Domenico Bacchini, anni 38, carcerata 31.07.32. Vassura imputato omicidio volontario di Achille Borghi, ex militare pontificio e calzolaio, e detenzione di pistola vietata. – Melandri imputato di complicità – Querzola e Bianchedi imputati di falsa testimonianza a favore del Vassura. Non constare abbastanza per Vassura e Melandri e neppure per gli altri.

VASSURA ANGIOLA 1848: dona "Un anellina d'oro, un fermaglio d'argento, ed un anellina d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

VASSURA ANTONIO 1890, agosto: eletto Consigliere Comunale con 637 voti per la lista di sinistra. (M.P.)

VASSURA ANTONIO Fu Pietro.1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

VASSURA CESARE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VASSURA CESARE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VASSURA CESARE Pat. Gaetano, possidente, elettore amministrativo 1860.

VASSURA DOMENICO 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

VASSURA DOMENICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di

Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaoli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. Piccirillo, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

VASSURA DOMENICO don Pat. non indicata, arciprete, elettore amministrativo 1860.

VASSURA ERCOLE Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, possidente. (A.S.F.).

VASSURA GAETANO 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

VASSURA GAETANO 1846, 19 ottobre, Vassura Gaetano, ferito, da Vassura Vincenzo condannato a sei anni di galera. (Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 1854).

VASSURA GIUSEPPE Questuante, 28.03.1753, Borgo 267. (Anagrafe napoleonica).

VASSURA GIUSEPPE Fu Battista e Carrol Rosa, fratello garzone 20.02.1793, Cattedrale 414, militare all'Armata d'anni 1. (Anagrafe napoleonica).

VASSURA GIUSEPPE don 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

VASSURA GIUSEPPE Pat. Natale, possidente, elettore amministrativo 1860.

VASSURA GIUSEPPE Pat. Paolo, trafficante, elettore amministrativo 1860.

VASSURA LUCREZIA 1848: dona "Due anelline d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

VASSURA MICHELE Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, possidente. (A.S.F.).

VASSURA MICHELE Pat. Gaetano, sellajo, elettore amministrativo 1860.

VASSURA MICHELE «Antonio Morini, che conduce colla debita Licenza la Bottega da Caffè di proprietà del Sig. Michele Vassura posta presso Porta Montanara al civico N.º, progressivo e non vergato, 161 reverentemente chiede di sovrapporre alla medesima Bottega l'insegna colla sola parola **Caffè**, insegna della dimensione in altezza di Cent. 20 circa, e di proporzionata latitudine ...». (B. 501).

VASSURA NATALE Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

VASSURA PAOLO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VASSURA PAOLO Pat. Giuseppe, tintore, elettore amministrativo 1860. Fu Giuseppe, casa e tintoria. (Catasto 1875).

VASSURA PASQUALE 1848: dona sc. 6:42 per la Guerra Santa d'Italia.

VASSURA PASQUALE 1890, agosto: candidato al Consiglio Comunale per la sinistra, secondo dei non eletti con 24 voti. (M.P.)

VASSURA SANTE Cacc. a Cavallo, m. Milano 12.06.1806. (A.M.)

VASSURA TERESA 1848: dona "Due pendenti d'oro con pietra verde" per la Guerra Santa d'Italia.

VASSURA TIMOTEO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Fu Vincenzo. Nato a Massa .18.08.1862, N. 11040, Sez. II. Medaglia in argento al Valor Militare con soprassoldo L. 100. Manca la motivazione. Defunto. (in "registro dei Cittadini faentini che combattendo sotto il Vessillo Italiano ecc.").

VASSURA VINCENZO 18.05 Vincenzo Vassura di Pietro, detto *Grana*, nato Pieve Ponte, anni 29, nubile, bracciante, ritenzione di stocco vietato. Non constare abbastanza.

VASSURA VINCENZO Di Lodovico, in: "Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61." (A.S.F.). Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. Piccirillo, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

VASSURA VINCENZO 1846, 19 ottobre, Vassura Gaetano, ferito, da Vassura Vincenzo condannato a sei anni di galera. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. - Ferimenti e Conati d'Omicidio.* 1854).

VEGNANI MARIA 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

VEGNANI VINCENZA 1848: dona sc. 2:00 per la Guerra Santa d'Italia.

VEGNANI VINCENZO 1848: dona sc. 3:72 per la Guerra Santa d'Italia.

VEGNANI VINCENZO Pat. Sante, negoziante, elettore amministrativo 1860.

VELITI REALI Quando Napoleone fu proclamato re d'Italia ordinò, nel 1803, la formazione di un reggimento detto dei *Veliti Reali*, destinati a prestar servizio nei palazzi reali. Essi erano tutti di civile condizione e dovean possedere un reddito di lire 153 annue, finché passavano, dopo un biennio, sergenti nei vari corpi dell'esercito. Il reggimento dei Veliti Reali fu dapprima comandato dal colonnello Fontanelli di Modena che rivestiva però il grado di generale di brigata; anche il generale Zucchi fece parte del Corpo quale capo di battaglione. Il reggimento de' Veliti si componeva di 12 compagnie di 100 uomini ed in guerra si univa con le Guardie d'Onore e con la guardia reale di linea per formare la riserva dell'esercito. (*Dizionario Risorgimento*).

VENERI SEBASTIANO 1852, 9 settembre, Veneri Sebastiano detto *il figlio di Giuliano Cordarino*, ucciso con un colpo di stilo alla mezza notte, da incogniti assassini. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854).

VENERABILE COLLEGIO DE' RR. PARROCHI 1848: dona sc. 50:00 per la Guerra Santa d'Italia Più sc. 15 per l'armamento della Guardia Civica..

VENERABILE SEMINARIO 1848: dona sc. 10:00 per la Guerra Santa d'Italia.

VENIOLI BIAGIO Pat. Giovanni, fruttarolo, elettore amministrativo 1860.

VENTACOLI DOMENICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Fu Giuseppe, in: "*Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61.*" (A.S.F.).

VENTACOLI GIOVANNI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VENTURELLI ANTONIO Venturelli Antonio (?) "Ha preso ferma di 18 mesi" nella Brigata Ravenna, 20° Rgt. Fant., il 1° dicembre di stanza a Reggio. (ASF B. 475 / 1859)

VENTURELLI BARTOLOMEO 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

VENTURELLI DOMENICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VENTURELLI DOMENICO 1853, 3 aprile, Venturelli Domenico pignattaio ex-Finziere detto Berlina, ucciso con un colpo di coltello, per opera di Giuseppe Gualandri detto Mostriano, emigrato in Piemonte. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e fermenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854).

VENTURELLI ERCOLE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VENTURELLI GIACOMO Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: sotto-tenente 4^a compagnia III^o btg.

VENTURELLI GIULIO Voltegg. 7^o Regg. Linea., conged. 1814. (A.M.)

VENTURELLI GIUSEPPE Pat. Battista, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

VENTURELLI GIUSEPPE Pat. Paolo, benestante, elettore amministrativo 1860.

VENTURELLI LUIGI Di Imola. Commissione Invernizzi, sentenza 23 luglio 1828: "fu condannato a tre anni di opera pubblica Luigi Venturelli di Imola, «degente in Faenza», il quale «imaginò che sarebbe stato di molto suo profitto, se avesse indotto la Commissione speciale nella credulità che dalle società segrete si macchinava una rivoluzione dai confini del Ferrarese a quelli della delegazione di Pesaro, sotto la denominazione di Vespri Siciliani»: inventò e denunziò perciò uomini, luoghi, contrassegni; poi, arrestato, confessò il delitto «accusandone per impulso i debiti contratti ed il desiderio di procurarsi qualche straordinario guadagno per estinguerli». (Pag. 194). (P. Uccellini *Memorie di un vecchio carbonaro Ravennano*).

VENTURELLI PAOLO don Pat. Giuseppe, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

VENTURELLI VINCENZO Pat. Paolo, benestante, elettore amministrativo 1860.

VENTURI AGOSTINO 1821: nell'elenco dei carbonari denunciati dal Laderchi. (M&C)

VENTURI ANGELO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VENTURI ANGELO Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

VENTURI BARNARDO Di Vincenzo, suonatore di violino, e Zanelli Maria, 5.03.1785 a Modigliana, n. 289, soldato, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

VENTURI BARTOLOMEO Di Francesco, mugnaio. Carcerato. Detenzione in un forte per anni dieci. (Rivarola 1825) Ridotti a sette e mezzo (M&C)

VENTURI CESARE Pat. Giovanni, fornaciario, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

VENTURI CESARE don 1848: parroco, dona sc. 1:50 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Lorenzo, parroco, elettore amministrativo 1860. Parroco S. Maria in Cassanigo, popolazione 250, in "*Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia*". (A.S.F. b. 537. 1860?). Appartengono in fine al territorio di Faenza le seguenti Pievi e Parrocchie coi rispettivi nomi degli Arcipreti e de'Parrochi, cioè: Pieve di S. Gio. Evangelista nel Castello di Granarolo, d. Gio. Spada Arciprete, Pieve di S. Giovanni Battista di Cesato, d. Antonio Zaccarini Arciprete, Pieve di S. Stefano in Corleto, d. Pietro Monti Arciprete, Pieve di S. Maria in Selva, d. Filippo Ceroni Arciprete, Pieve di S. Pier Laguna, d. Giambattista Gallina Arciprete, Pieve di S. Andrea in Panigale, d. Gio. Piancastelli Arciprete, Pieve di S. Procolo vulgo del Ponte, vacante di Arciprete, S. Giovanni Battista in Pergola, d. Maglorio Drei Parroco, S. Giovanni Decollato della Celle, d. Costantino Montuschi Parroco, S. Maria di Cassanigo, d. Cesare Venturi Parroco, S. Silvestro, d. Pietro Gallina Parroco, S. Maria di Mezzeno, d. Girolamo Tarlazzi Parroco, S. Maria di Merlaschio, d. Gio. Placci Parroco, S. Martino di Forellino, d. Emilio Berardi Parroco, S. Margherita di Ronco, d. Domenico Frontali Parroco, S. Barnaba, d. Giuseppe Farolfi Parroco, S. Lorenzo di Scaldino, d. Antonio Torreggiani Parroco, S. Gio. in Selva Vecchia, d. G. Gottardi Parroco, S. Martino di Spada (?), d. Francesco Camerini Parroco, S. Salvatore di Albereto, d. Vincenzo Baccarini Parroco, S. Maria di Basiago, d. Vincenzo Marabini Parroco, S. Lucia delle Spianate, d. Simone Visani Parroco, S. Mamante, d. Achille Padovani Parroco, S. Biagio in Collina, d. Pietro Guberti Parroco, S. Apollinare di Oriolo, d. Pasquale Monti Parroco, S. Lorenzo di Morenico, d. Stefano Pozzi Parroco, S. Maria di Marzano, d. Antonio Magnani Parroco, S. Margherita di Rivalta, d. Gio. Liverani Parroco, S. Maria in Errano, d. Giovanni Traversari, S. Apollinare di Castel Raniero, d. Agostino Alpi Parroco. (A.S.F. 1860).

VENTURI DOMENICO Pat. Giovanni, fornaciario, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

VENTURI EMILIO Pat. Pietro, fornaciario, elettore amministrativo 1860.

VENTURI FEDELE Di Granarolo. 1848: dott., dona sc. 1:50 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Lorenzo, medico, elettore amministrativo 1860. Medico in "Elenco dei Medici e Chirurghi in Faenza matricolati da sei anni a questa parte", 1848. - Dottor, pat. Lorenzo, medico, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. - 1863, 20 Marzo: professione esercitata Medicina e Chirurgia, data e luogo del documento di abilitazione: Med.^a 1837, Chir.^a 1845 Bologna.

VENTURI FRANCESCA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

VENTURI FRANCESCO Pat. Giacomo, fornaciario, elettore amministrativo 1860.

VENTURI GIACOMO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

VENTURI GIACOMO Pat. Pietro, fornaciario, elettore amministrativo 1860.

VENTURI GIACOMO Pat. Stefano, sacrestano, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4^a, Rioni Verde e Giallo, sacrestano. (A.S.F.).

VENTURI GIOVANNI 1848: dona, con Celotti Giovanni, baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

VENTURI GIOVANNI Di Granarolo, 1848: dona baj. 93 per la Guerra Santa d'Italia.

VENTURI GIOVANNI Pat. Giuseppe, fornaciario, elettore amministrativo 1860.

VENTURI GIUSEPPE 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

VENTURI GIUSEPPE Pat. Pietro, fornaciario, elettore amministrativo 1860.

VENTURI GIUSEPPE Pat. Tommaso, impiegato, elettore amministrativo 1860.

VENTURI GREGORIO Di Granarolo, 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

VENTURI GREGORIO Pat. Giuseppe, fornaciario, elettore amministrativo 1860.

VENTURI LUCA Pat. Pietro, fornaciario, elettore amministrativo 1860.

VENTURI MICHELE Pat. Giuseppe, maestro, elettore amministrativo 1860.

VENTURI OLIVO Nelle ore pomeridiane del 28 gennaio 1860 sulla strada provinciale che da Faenza mette a Brisighella e precisamente in parrocchia Marzeno sul confine dei due comuni si verificarono parecchie aggressioni per opera di quattro malfattori armati, tra cui quelle a danno di Giacomo Piazza di Modigliana, derubato ed anche leggermente ferito nella gamba sinistra, di Sebastiano Cavina e Giacomo Lega, di Scavignano, nonché dei faentini Vincenzo e Luigi fratelli Belardi. Venuto a conoscenza del fatto Annibale Vallunga, possidente e caporale della Guardia Nazionale di Brisighella, domiciliato in parrocchia di Morenico, mosso da lodevolissimo zelo, in compagnia di suo fratello Lorenzo, guardia nazionale, e dei coloni citati, prese le armi e si pose sulle tracce dei malfattori. Simili rapporti erano contemporaneamente fatti al direttore di P.S. in Faenza, il quale non potendo disporre, nella urgenza, di maggior numero di impiegati o di Forza, commise ai veglianti Achille Pezzi e Marco Boesmi di recarsi velocemente su di un biroccio nell'indicato luogo e di dare opera, col sussidio dei villici, alla inseguizione e fermo dei malfattori. Infatti, sebbene a grande distanza, poterono i suddetti agenti discernere sulla pubblica via: ed abbandonato il cavallo stante la difficoltà dei luoghi montuosi, si diedero, benché da sé soli ad inseguire i quattro, chiamando a gran voce le circostanti famiglie coloniche a fine di ottenere cooperazione. Accortisi i malfattori dell'inseguimento, precipitarono la fuga per lungo tratto verso il fiume, del quale guadagnarono la opposta riva a guado, ma ivi approdati s'imbatterono nella grossa pattuglia condotta dal caporale Vallunga, che coraggiosamente s'impossessò dei malandrini, taluno dei quali fece atto di resistere con le armi prima di darsi prigioniero. Sopraggiunti un momento dopo i veglianti Pasi e Boesmi, riconobbero negli arrestati quattro borgheggiani di Faenza Ghetti Luigi, Venturi Valeriano, Venturi Olivo e Morigi Savino. I primi tre precettati per furto. ... Proporre per la Guardia Nazionale Annibale Vallunga, caporale, Lorenzo Vallunga, comune e Tedioli Vincenzo, comune, il premio di una carabina di onore. Egual premio potrebbe... a Giacomo Piazza. Agli altri operatori potrebbe retribuirsì un premio in denaro, oltre la concessione gratuita della Licenza di Caccia. Notasi però che tra questi merita speciale distinzione il colono Giacomo Merenda. ... Quattrocento lire di premio complessivo. Le ricompense sono state distribuite oggi (10 marzo) alle ore 12 meridiane nella pubblica piazza in presenza di molto popolo plaudente. Concorrevano alla solennità un distaccamento della Guardia Nazionale ed il Concerto dei Cacciatori Toscani che hanno la stanza in questa città. Elenco delle persone a cui fu distribuita Licenza di caccia gratuita, a titolo d'onore: Vallunga Annibale, caporale della G.N., domiciliato in parrocchia Moronico, anni 23 e £. 6 – Vallunga Lorenzo, G.N., domiciliato parrocchia Moronico, anni 18 e £. 6 – Tedioli Vincenzo, G.N., parrocchia Scavignano, anni 21 e £. 6 – Merenda Giacomo, parrocchia Marzeno, anni 25 e £. 6 – Lanzoni Luigi, Moronico, anni

31 e £. 4 – Bompieri (altro doc. Bombieri) Giuseppe, parrocchia Urbiano, anni 19 e £. 4 – Tassinari Giovanni, Moronico, anni 19 e £. 4 – Squarzone Pietro, Moronico, anni 23 e £. 4 – Magnani Paolo, Marzeno, anni 34 e £. 4 – Lega Girolamo, Scavignano e £. 4 – Calderoni Antonio, Marzeno, anni 37 e £. 3 – Zauli Pietro, Marzeno, anni 30 e £. 3 – Casadio Salvatore, Moronico, anni 19 e £. 3 – Ortelli Giovanni, Moronico, anni 23 e £. 3 – Cavina Sebastiano, Ceparano e £. 2 – Visani Giuseppe, Marzeno e £. 2 – Ronconi Domenico, Moronico, anni 27 e £. 3. Piazza Giacomo, in precedenza aggredito dai malfattori, si adoperò efficacemente di conserva cogli agenti di P.S. pel rinvenimento di coloni armati al fine di inseguirli; essendo toscano non gli è stata data licenza di caccia ma e £. 6. Le residue £. 3,20 a Boesmi e Pasi. (A.S.R. b. 1481).

VENTURI PIRRO 1863, 20 Marzo: professione esercitata Flebotomo, data e luogo del documento di abilitazione: 1862 Bologna.

VENTURI VALERIANO Nelle ore pomeridiane del 28 gennaio 1860 sulla strada provinciale che da Faenza mette a Brisighella e precisamente in parrocchia Marzeno sul confine dei due comuni si verificarono parecchie aggressioni per opera di quattro malfattori armati, tra cui quelle a danno di Giacomo Piazza di Modigliana, derubato ed anche leggermente ferito nella gamba sinistra, di Sebastiano Cavina e Giacomo Lega, di Scavignano, nonché dei faentini Vincenzo e Luigi fratelli Belardi. Venuto a conoscenza del fatto Annibale Vallunga, possidente e caporale della Guardia Nazionale di Brisighella, domiciliato in parrocchia di Morenico, mosso da lodevolissimo zelo, in compagnia di suo fratello Lorenzo, guardia nazionale, e dei coloni citati, prese le armi e si pose sulle tracce dei malfattori. Simili rapporti erano contemporaneamente fatti al direttore di P.S. in Faenza, il quale non potendo disporre, nella urgenza, di maggior numero di impiegati o di Forza, commise ai veglianti Achille Pezzi e Marco Boesmi di recarsi velocemente su di un biroccio nell'indicato luogo e di dare opera, col sussidio dei villici, alla insecuzione e fermo dei malfattori. Infatti, sebbene a grande distanza, poterono i suddetti agenti discernarli sulla pubblica via: ed abbandonato il cavallo stante la difficoltà dei luoghi montuosi, si diedero, benché da sé soli ad inseguire i quattro, chiamando a gran voce le circostanti famiglie coloniche a fine di ottenere cooperazione. Accortisi i malfattori dell'inseguimento, precipitarono la fuga per lungo tratto verso il fiume, del quale guadagnarono la opposta riva a guado, ma ivi approdati s'imbatterono nella grossa pattuglia condotta dal caporale Vallunga, che coraggiosamente s'impossessò dei malandrini, taluno dei quali fece atto di resistere con le armi prima di darsi prigioniero. Sopraggiunti un momento dopo i veglianti Pasi e Boesmi, riconobbero negli arrestati quattro borgheggiani di Faenza Ghetti Luigi, Venturi Valeriano, Venturi Olivo e Morigi Savino. I primi tre precettati per furto. ... Proporre per la Guardia Nazionale Annibale Vallunga, caporale, Lorenzo Vallunga, comune e Tedioli Vincenzo, comune, il premio di una carabina di onore. Egual premio potrebbe... a Giacomo Piazza. Agli altri cooperatori potrebbe retribuirsi un premio in denaro, oltre la concessione gratuita della Licenza di Caccia. Notasi però che tra questi merita speciale distinzione il colono Giacomo Merenda. ... Quattrocento lire di premio complessivo. Le ricompense sono state distribuite oggi (10 marzo) alle ore 12 meridiane nella pubblica piazza in presenza di molto popolo plaudente. Concorrevano alla solennità un distaccamento della Guardia Nazionale ed il Concerto dei Cacciatori Toscani che hanno la stanza in questa città. Elenco delle persone a cui fu distribuita Licenza di caccia gratuita, a titolo d'onore: Vallunga Annibale, caporale della G.N., domiciliato in parrocchia Moronico, anni 23 e £. 6 – Vallunga Lorenzo, G.N., domiciliato parrocchia Moronico, anni 18 e £. 6 – Tedioli Vincenzo, G.N., parrocchia Scavignano, anni 21 e £. 6 – Merenda Giacomo, parrocchia Marzeno, anni 25 e £. 6 – Lanzoni Luigi, Moronico, anni 31 e £. 4 – Bompieri (altro doc. Bombieri) Giuseppe, parrocchia Urbiano, anni 19 e £. 4 – Tassinari Giovanni, Moronico, anni 19 e £. 4 – Squarzone Pietro, Moronico, anni 23 e £. 4 – Magnani Paolo, Marzeno, anni 34 e £. 4 – Lega Girolamo, Scavignano e £. 4 – Calderoni Antonio, Marzeno, anni 37 e £. 3 – Zauli Pietro, Marzeno, anni 30 e £. 3 – Casadio Salvatore, Moronico, anni 19 e £. 3 – Ortelli Giovanni, Moronico, anni 23 e £. 3 – Cavina Sebastiano, Ceparano e £. 2 – Visani Giuseppe, Marzeno e £. 2 – Ronconi Domenico, Moronico, anni 27 e £. 3. Piazza Giacomo, in precedenza aggredito dai malfattori, si adoperò efficacemente di conserva cogli agenti di P.S. pel rinvenimento di coloni armati al fine di inseguirli; essendo toscano non gli è stata data licenza di caccia ma e £. 6. Le residue £. 3,20 a Boesmi e Pasi. (A.S.R. b. 1481).

VENTURI VINCENZO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VERITÀ ANTONIO Pat. Domenico, canepino, elettore amministrativo 1860.

VERITÀ FRANCESCO Di Orazio e di M. Domenica Fregnani, n. 4.10.1769 a Modigliana, ivi 1.02.1848. Dottore in legge, padre di Don Giovanni Verità. Nominato Sottotenente I° Battagl. Toscano 1799, Primo Tenente 1800, Capitano 20.02.1801. Prese parte all'assedio di Genova nel 1800. Il 20.04.1808 venne nominato Commissario di Governo, e Supplente Giudice di Pace in patria nel 1810. Dopo la caduta di Napoleone esercitò il notariato. G. Poggiolini e G. B. Baccini affermano che nel 1800 ricevette dal generale Messena una spada d'onore. Nel 1814 si recava a Napoli, colà assunto nell'esercito e al seguito del gen. Carrascosa partecipava alla Campagna dell'Indipendenza, prigioniero in Tolentino e tradotto in Ungheria. Gioacchino lo aveva decorato dell'Ordine delle Due Sicilie. Fu versato nelle scienze giuridiche, conobbe il Foscolo e strinse amicizia con Niccolini, Viesses, Giusti, Lambruschini. Non rimase estraneo al movimento carbonaro e fra i primi favorì il passaggio in Toscana dei profughi politici. Nel 1846 impedì alla polizia granducale d'infierire verso i concittadini, meritandosi, per l'opera svolta l'elogio di Giuseppe Mazzini. Suo è ritenuto il diario manoscritto riguardante i moti del 1845, dettato al figlio sacerdote. Nel n° 52 del "Giornale Agrario" toscano descrisse minutamente la filanda a vapore sorta nel 1838 in Modigliana, ed il Repetti lo annoverò fra i cittadini benemeriti. (A.M.)

VERITÀ GIOVANNI don Modigliana 1803, Forlì 26.11.1885. Sacerdote, patriota. Nato da modesta famiglia e dotato di pronta intelligenza, fu avviato alla carriera sacerdotale. Di accesi sentimenti liberali, seppe intelligentemente e coraggiosamente sfruttare la posizione topografica di Modigliana (al confine col granducato di Toscana) per ospitare e favorire la fuga di molti carbonari e mazziniani perseguitati dalla polizia. Nell'agosto del 1849 condusse in salvo, con grande rischio personale, Giuseppe Garibaldi inseguito e braccato dalle truppe austro-pontificie, completando così il ciclo della "trafila" garibaldina in Romagna. Scoppiata la guerra del 1859, accompagnò i volontari romagnoli in Toscana, dove, a Firenze, fu del gruppo dei deputati che dichiararono decaduta la casa dei Lorena. Entrato come cappellano nell'esercito garibaldino, passò poi nelle file del 42° Reggimento dell'esercito regolare. (Q.R.). 1866: cappellano nella brigata Modena con Cialdini. (*Lamone*, 3.12.1885). 1839: don Giovanni Verità. Il 5 aprile del 1838 il Governo Toscano attraverso il tribunale di Modigliana lo condanna ad *un mese di penitenza e reclusione nel convento dell'Alverna a tutta vita regolare ed a proprie spese [...] per scostumata condotta e sediziose istigazioni contro le ordinanze del provvido nostro regio governo*. Don Nicola Valgimigli, il 23 aprile, da Modigliana, su richiesta del vescovo di Faenza, scrive che sacerdote adatto a sostituire don Giovanni Verità, nella chiesa di Bosco, è don Antonio Liverani. Dice che *don Giovanni è mandato a fare gli esercizi alla Verna* per i suoi trascorsi politici. Il 9 maggio don Gaetano Ghivelli da Modigliana sconsiglia il vescovo di mettere don Liverani al posto di don Giovanni Verità che fra 15 giorni tornerà a Bosco. *Sconsiglia di levare il pane a quel poverino, appartenente ad una famiglia che per le sue disgrazie fa sangue da tutte le parti*. Il vescovo risponde che non conviene che don Giovanni Verità torni a Bosco, *attese le sue qualità riprovevoli*. Il 24 maggio ancora don Ghivelli scrive al vicario generale che desidera non comparire nell'affare della rimozione di don Giovanni Verità da Bosco. *Con quel capo fervido*. 1846, 6 aprile: il canonico Vincenzo Papiani, vicario foraneo di Modigliana, su richiesta di informazioni del vescovo, scrive che don Giovanni è stato a Firenze, chiamato da quel commissariato, e vi si è trattenuto qualche giorno, ma in piena libertà: solo è stato ammonito a non interessarsi di politica. Il 6 aprile il vescovo invita don Giovanni a venire a Faenza in udienza. Il 25 aprile da Firenze il commissariato scrive al vescovo di avere ammonito don Giovanni a non interessarsi delle faccende del governo: questo in risposta ad una lettera del vescovo che aveva chiesto di essere informato su don Giovanni. 1846: da Modigliana si scrive al vescovo che i due sacerdoti don Giovanni Verità e don Pietro Lega sono stati convocati dal commissario di Rocca San Casciano e non hanno più fatto ritorno. Si ignora la loro destinazione. Il 26 settembre il vescovo scrive a Firenze per chiedere notizie dei due sacerdoti. Non si trova risposta. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

VERITÀ SEVEROLI GIOVANNI "Si fa noto che la nobil Donna Signora Contessa Lucia Baccarini Vedova del Signor Conte Girolamo Severoli di Faenza, e di Lui Erede universale, in seguito di benigna grazia Sovrana ottenuta con breve Pontificio dato in Roma presso S. Maria Maggiore il 15 Luglio 1842, e di successivo decreto esecutoriale del giorno 12 Agosto 1842 di S. Eccellenza Rev.ma Monsig. Vescovo di Faenza, ha arrogato in figlio il suo Nipote Signor Giovanni Verità, imponendogli l'obbligo di assumere il cognome Severoli e gli ha conferito tutte le altre prerogative risultanti dall'istromento solenne di arrogazione stipulato avanti la lodata Eccellenza Sua Rev.ma il giorno 4 Ottobre 1843 per gli atti del Notajo Faentino Signor Cosimo Sacchi." (L'Imparziale)

VERLOCCHI DOMENICO MARIA Di Antonio, colono, e Vassura Giovanna, 29.03.1791 a Corleto, Granarolo forese, Granarolo, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

VERNA ALFONSO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VERNA ANTONIA 1848: dona "Una medaglia ed un detale d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

VERNA BARTOLOMEO Questuante, 10.07.1763, S. Francesco 177. (Anagrafe napoleonica).

VERNA CESARE 08.10 Cesare Verna detto *Cesaretto*, di Giuseppe, anni 10 mesi 10 e gg. 19, calzolaio di Faenza, carcerato 01.07.33, omicidio in persona del ragazzetto Giuseppe Argnani. Mesi 4 detenzione.

VERNA CESARE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VERNA GIOVANNI Di Cristoforo, bracciante, e Tanesini Antonia, 24.12.1779, Borgo 333, all'Armata da 10 anni nel Settimo Reggimento di Linea Italiana d'Infanteria nel 3° battaglione. (Anagrafe napoleonica).

VERNA GIULIO don Cesare Naldi aveva lasciato eredi i Gesuiti. Più tardi lo stesso fa don Giulio Verna. Il 30 giugno 1834 il vescovo ha pensato di riunire le due eredità in una unica amministrazione. Esonerati don Luigi Cavassi ed Ignazio Possenti ne ha affidato l'amministrazione a don Antonio Boschi che la terrà fino al 1838. Nel 1831 vendita di una casa lasciata dall'ex gesuita don Filippo Queberita. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

VERNA LUIGI don 1797, 23 ottobre: vengono condannati dal Tribunale Dipartimentale in causa di macchinazioni controrivoluzionarie e di "proposizioni sediziose ed allarmanti" il prete Marco Businardi, a tre anni di lavori pubblici nella fortezza di Cesena, il prete Giuseppe Calderoni, il prete Alessio Carnaggi, il chierico Lorenzo Nannini, che aveva buttato sassi contro l'albero della libertà, ai lavori pubblici per un anno; i preti Giuseppe Barberini, Luigi Verna, Antonio Gardi all'esilio perpetuo dall'Emilia; Bernardo Rocca, Antonio Novelli, tutti di Faenza, al carcere per un mese. 1801, 4 febbraio: arrestati 36 papaloni tra i quali don Verna e don Grossi, nello stesso giorno la Guardia Nazionale arresta trentacinque insorgenti tra cui Pidone, Silani e Raffi di Castel Bolognese. (E.G.) Sacerdote condannato il 23 ottobre 1797 dal Tribunale Dipartimentale all'esilio perpetuo per

macchinazioni contro rivoluzionarie e per "proposizioni sediziose ed allarmanti". Il 4 febbraio del 1801 è arrestato dalla Guardia Nazionale.

VERNA LUIGI Fu Andrea.1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?). 1868, 4 marzo: "Elenco de' Giovani Faentini caduti nella campagna del 1866": feriti: Verna Luigi, di Andrea, condizione famiglia miserabile, Corpo dei Volontari. (A.S.F.). In: *Sussidi accordati dal Comitato Fiorentino di Soccorso ai feriti e malati in tempo di guerra sul fondo di Montevideo, a' feriti e famiglie dei morti della Provincia di Ravenna nella Guerra del 1866*, L. 20. (A.S.F.). «... Pure questa settimana nel civico Ospedale moriva un altro reduce garibaldino: Luigi Verna. Aveva, fra l'altro, partecipato al fatto d'arme di Bezzecca, dove rimase ferito ad un piede, per cui si ebbe dal governo una modesta pensione. Fu per molti anni impiegato nella Esattoria Comunale, e si mostrò sempre un uomo di carattere e di civili virtù. ...» (*Il Lamone*, 30.01.1916).

VERNOCCHI CAROLA Di Granarolo, 1848: dona baj. 05 per la Guerra Santa d'Italia.

VERNOCCHI FEDERICO Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, **Vernocchi Federico**, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, dirette al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Cenno biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaro 1854. **Vernocchi Federico**, del fu Marco, detto *debolezza*, di anni 27., ex Finanziere, canepino, celibe. Pessimo soggetto sempre in compagnia dei tristi; dedito all'ozio, al giuoco, alle risse, e già compagno dell'assassino Domenico Casadio. (D.G. Pol. 28.03.54).

VERNOCCHI GIUSEPPE 1826: 1827: Tassa Comunale di 1° Grado: Ballestracci Filippo, caffettiere / Mazzotti Giuseppe, caffettiere / Cavalli Luigi, albergatore, e locandiere. di 2° Grado: Albertini Giuseppe, caffettiere / Ballelli Innocenzo, caffettiere / Magni Francesco, caffettiere. / Bandini Lorenzo, albergatore e trattore. di 3° Grado: Placci Giuseppe, Profili Nicola, confettieri e pasticceri / Conti Battista, Casella Sebastiano, Bus...a Biagio dall'Angelo, **Vernocchi Giuseppe**, Donati Giacomo, Gazia alias *Alimetta*, Bucci Domenico, Spada Matteo, Pezzi Vincenzo, albergatori, trattori e pasticceri. Luigi Pelli (?), trattore in Casa Bertolazzi / Conti Giuseppe, trattore detto *del Finzino* / Strocchi Giuseppe, trattore all'Aquila / Il locandiere del Pozzo fuori di P.ta Montanara / Il Locandiere del Paradiso / Il Locandiere da Bisonsa / Il Locandiere fuori da P.ta delle Chiavi. (B. 173).

VERNOCCHI GIUSEPPE Di Granarolo, 1848: dona baj. 40 per la Guerra Santa d'Italia.

VERNOCCHI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VERNOCCHI PASQUALE Pat. Sebastiano, falegname, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

VERNOCCHI VINCENZO Di Granarolo, 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

VEROLI GIUSEPPE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

VEROLI GIUSEPPE Direttore Poste. (*Almanacco Legazione Ravenna, 1853*). (*Almanacco Legazione Ravenna, 1853*).

VERSARI ACHILLE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

VERSARI ANGELO *Elenco degl'Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola (Risipola)*, 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucatario, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. **Versari Angelo**, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piargardino*, 35, di Angelo, bucatario, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piargardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanziari, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe.

Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolozza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellone*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taico* o *Talz*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapresso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Patacone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell'Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, mugnaio, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciaro*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciaro), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stvano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga* o *Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio. Eccellenza Rev.ma, Ricevo in questo istante speciale rapporto del Governatore di Faenza con cui mi significa che sulle ore 6¼ pomeridiane dell'23. corrente fu ferito gravemente **Angelo Versari** precettato politico di rigore, il quale cessò di vivere jeri sulle ore 10. antimeridiane. Comunque appena ferito negasse all'Ispettore politico, e ad un Ministro di cancelleria di palesare l'autore od autori del delitto, avendo però avuto quel Governatore la previdenza di mandare di nuovo jeri mattina per tempo il Ministro di cancelleria per tentare di ottenere la incolpazione, il **Versari** vi si prestò, dichiarando che i suoi feritori furono Paolo Grilli, Girolamo Donati, Marco Cavalli, Eugenio Seghettino e Giuseppe Gentili: La causa impulsiva fu dal **Versari** accennata con queste sole parole = perché sono un immunitario (?) = a spiegare la quali il Governatore rammenta come nello scorso Agosto esso **Versari** fu carcerato per ordine dell'I.R. Comando austriaco unitamente a Tommaso Ancarani detto Mulone e Nicola Santandrea e condannati come delatori di segnali rivoluzionari: di questi tre il solo Versari fu dimesso, e gli altri due, sebbene terminata la pena, sono ancora carcerati a Bologna, il che ha fatto credere che Versari abbia tradito i suoi compagni, e per ciò sia stato ucciso. Soggiunge inoltre il Governatore che si è potuto avere dal Versari stesso in tale istante la deposizione che Paolo Grilli ed Eugenio Seghettino hanno ammazzato Bordura (Francesco Bettoli ucciso li 21. Gennaio scorso) Ancarani detto Mulone ha ammazzato Casella, e Querzola ha ucciso Bacchilega; e che in appoggio di tale ricevuta deposizione ha ordinato la riassunzione delle rispettive procedure. Sono stati immediatamente dati gli ordini d'arresto degli incolpati: il Gentili è già in potere della giustizia, e si spera che in breve vi saranno anche gli altri. (D.G. Pol. 25.10.54). Eccellenza Re.ma In appendice al rispettosio mio foglio 3. Nov.bre ultimo scorso N° 302. P.R. relativo al proditorio omicidio per ispirito di parte di **Angelo Versari** da Faenza mi reco a dovere significare all'E.V.R.ma aver jeri ricevuto avviso da M.re Incaricato Pontificio residente il Firenze, che nella notte del 24 al 25 dello stesso mese furono colà arrestati, giusta gl'interessamenti che fino dal giorno 31. Ottobre scorso N° 5286, io gli faceva due dei quattro contumaci faentini imputati dell'Omicidio medesimo nelle persone di Eugenio Seghettino, e Marco Cavallari. Mi aggiunge poi essere stato arrestato in loro compagnia anche un terzo, che si è qualificato per tale Carlo Ravagli Calzolaio di Castel Bolognese pel quale ho già scritto al locale Governatore perché sul di lui conto mi solleciti le relative informazioni. Appena queste mi perverranno mi farò sollecito di promuovere secondo il solito, la richiesta, affinché li sudetti arrestati sieno consegnati in potere della nostra punitiva giustizia. Intanto rassegno all'Ecc.za V.ra R.ma questo breve cenno nella lusinga che non possa giungerle discaro, mentre con sensi della più distinta ed ossequiente stima ho l'onore di confermarvi. Dell'Ecc.za V.ra R.ma. Ravenna li 1. Dicembre 1854. (D.G. Pol.)

VERSARI ANTONIO Questuante, 10.10.1744 a Russi, domiciliato da anni 30, Borgo 195. (Anagrafe napoleonica).

VERSARI ACHILLE 1848: dona baj. 25 per la Guerra Santa d'Italia.

VERSARI ACHILLE N. 24-XII-1822 a Faenza, m. 1-V-1905 ivi. Di professione cappellaio, fu tra i giovani più ardenti del movimento mazziniano, ed insieme con Federico Comandini soffersse il carcere, e fu compreso nella sentenza del 14 dicembre 1858, detta sentenza di Paliano, contro i detenuti di detto forte accusati di ribellione. Il Versari fu condannato in vita, ma tale pena gli fu commutata in quella di 16 anni di galera. Tornato in patria visse onoratamente. (Zama). (Rosi, *Dizionario del Risorgimento*).

VERSARI ANTONIO Pat. Battista, possidente, elettore amministrativo 1860.

VERSARI ATTILIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Ufficiale nel Reale Esercito. Del vivo Antonio. 1.12.1863, N. 10534, Sez. II. Medaglia d'argento al Valor Militare con soprassoldo di L. 100. Pel valore dimostrato nel combattere contro i briganti all'attacco di Rondinara il 5.10.1861 in commutazione della menzione onorevole già accordatagli con decreto 10.03.1862. (in *"Registro dei Cittadini Faentini che combattendo sotto il Vessillo Italiano ecc."*).

VERSARI ATTILIO Pat. Antonio, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

VERSARI FERDINANDO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. - L'inviato dell'Isa da Imola aveva avvisato qualche altro amico, dopo di me, dell'arrivo di Federico nelle carceri di Faenza, e mentre io era là sopraggiunsero Bartolomeo Castellani e il conte Francesco Zauli-Naldi. Federico fece a noi le più calorose raccomandazioni, dicendoci probabili altri arresti, ricordandoci che di fronte alle tiranniche procedure erano necessarie fermezza e fede nei propri principii, ed abnegazione per non compromettere gli amici. Si mostrò informato di un piano combinato per strapparlo lungo il viaggio alla forza, e volle che gli si promettesse, specialmente da Castellani, che era entrato allora nel Comitato d'azione, che il piano sarebbe stato abbandonato e che nessuno sarebbe compromesso per lui (Alla testa del complotto era il conte Achille Laderchi - primogenito del conte Francesco - soldato coraggioso della patria, e tuttora vivente. Il colpo di mano doveva tentarsi vicino alla Cosina, località a circa 6 chilometri da Faenza, a metà strada fra Faenza e Forlì. La località era stata esplorata dal conte Achille, da Pietro Mergari e dai fratelli detti *Del Pozzo*, Pietro e Luigi Caroli (*Gigin d'Caruletti*) e l'ardita compagnia doveva comprendere un Lama, soprannominato *e'Gièvul* (il diavolo), Mergari Pietro e Francesco, Giuseppe Bellenghi, Ferdinando **Versari**, *Piccirillo*, uccellatore dei conti Laderchi, Giovanni Liverani detto *Patacchèn*, fratello del povero Antonio e di Matteo, Angelo Novelli detto la *Spèpula*, Giovanni Samorini, e qualche altro ardimentoso. Il colpo di mano sarebbe probabilmente riuscito. I fratelli Caroli avevano eccellenti cavalli e conoscevano le strade per le quali cacciarsi e raggiungere il confine toscano; ma Federico Comandini assolutamente non volle, e per sei anni di carcere duro cui era condannato non soffrì che suoi fedeli amici si compromettessero per lui.). (A. Comandini, *Cospirazioni ecc.*). - 1859: un atto solo di straordinaria importanza fu compiuto dalla Giunta. Quello dell'allontanamento dei Gesuiti dal loro convento di Faenza. Il 14 luglio la Giunta di Ravenna comunicò a quella costituitasi in Faenza per amministrare il comune, di intimare ai Gesuiti di allontanarsi dal collegio e incaricò il conte Girolamo Tampieri e il sig. Ferdinando **Versari** di prendere in consegna le cose, e il notaio Toschi di rogare l'atto. La intimazione fu comunicata il giorno successivo ai frati che risposero, tramite il loro rettore, e di avere già consegnato tutto al vescovo e chiedendo ventiquattro ore di tempo per la partenza. (L. Montanari *Gli atti della Giunta Provisoria di Governo per la Provincia di Ravenna*).

VERSARI FERDINANDO Pat. Antonio, negoziante, elettore amministrativo 1860.

VERSARI FRANCESCO 1849, 3 ottobre, Versari Francesco, ferito con pericolo, da incogniti. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. - Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854).

VERSARI GIUSEPPE Pat. Antonio, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, possidente. (A.S.F.).

VERSARI GIUSEPPE Versari Giuseppe. (*Elenco d'Individui di Faenza, i quali debbono essere formalmente diffidati secondo che è prescritto nel Dispaccio in data del 13. Aprile 1854, N° 714. P.R. Polizia.*).

VERSARI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Necrologio. Che alla schiettezza dei suoi principii democratici, univa una dolcezza e bontà di animo non comune, è morto a 54 anni giovedì 2 corr., alle 4 pom. Lasciando nel lutto e nel dolore la giovine sposa ... quando fu l'ora fece anch'egli il suo dovere di cittadino, accorrendo a combattere tutte le battaglie dell'indipendenza, e tornato in patria si ritirò modestamente ai suoi lavori, non rifiutando mai l'opera sua quando la democrazia lo ha poi richiesto. Candidato della Democrazia nel 1889 ed eletto, poi membro della Commissione Amministrativa dell'ospedale. Rifiuta l'accompagnamento del prete ... al funerale garzoni macellai. (Lamone, 05.10.1890). - 3 Ottobre 1890 Municipio Cittadini ! Ieri cessava di vivere in questa Città da tutti compianto ed amato **VERSARI GIUSEPPE** Consigliere Comunale, membro della Commissione Amministrativa del Civico Ospedale, e già soldato dell'Indipendenza Italiana. La Municipale rappresentanza invita i Cittadini tutti a rendere al caro estinto un ultimo tributo di omaggio e di affetto. Il trasporto funebre avrà luogo oggi stesso alle ore 5 pomeridiane. Dalla Residenza Municipale 3 Ottobre 1890. IL SINDACO. A. BUCCI. - Piccolo possidente; fabbricante di chiodi, Faenza, anni 28, 31 gennaio 1863. Repubblicano. Fu tra i volontari del Mezzacapo. È membro dell'Associazione del progresso. (*Ministero dell'Interno. Biografie 1861-1869*).

VERSARI GIUSEPPE 1872, 14.06: membro della Commissione per i soccorsi ai ferraresi alluvionati. (VCS)

VERSARI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VERSARI LUIGI Stato nominativo degli Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, Nipote di Barione, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, Farsello, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, Begolone, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, Pieraccio, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, Gambaramata, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, Gambaramata, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, Calzone, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto Sportello, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, di lottino, 28, Bollettario, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, Del Gallo, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, Svizzerone, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarij. Pezzi Filippo, Svizzerone, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zaneli Pietro, Zingalina, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e si crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, Mezzalana, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, Brisighellino, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, Mostrino, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, La Birrana, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, Il Pretino, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, Baldazz, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, Gnappa, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, Mamino, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, Bongarzone, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, Del Prè, 40, Cappellaro, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, Moro del lantonaro, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto Mezzoculo. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, Mingone del Caffè, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto Nipote di Mingarino. Santolini Ercole, Orciazza, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, Gigino, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, La vecchina, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, L'orfanellone, Più delitti. Ghetti Luigi, Sforacchia, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854). 1851, 16 maggio, Chiarini Paolo detto Mezzoculo, fu trovato ucciso nel Rio detto dell'Olmattello a tre miglia circa da Faenza, per opera di Versari Luigi venuto appositamente dal Piemonte per ucciderlo, e ritornato poscia nel suo esilio. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854).

VERSARI MARIA 1848: dona "Una buccola d'argento" per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

VERSARI N. Versari N., Fratello del suddetto Giuseppe. (*Elenco d'Individui di Faenza, i quali debbono essere formalmente diffidati secondo che è prescritto nel Dispaccio in data del 13. Aprile 1854, N° 714. P.R.Polizija.*)

VERSARI NICOLA 1845, 23-28 settembre: alle Balze di Scavignano. Fu Michele, scapolo, anni 20, cappellaro. (MA). Compare anche in (M) ed in (M&C). Stato nominativo degli Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, Nipote di Barilone, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, Farsello, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24,

Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, Begolone, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, Pieraccio, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, Gambaramata, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, Gambaramata, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, Calzone, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto Sportello, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, di Iottino, 28, Bollettaro, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speziale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speziale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, Del Gallo, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, Svizzerone, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarj. Pezzi Filippo, Svizzerone, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zaneli Pietro, Zingalina, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e sii crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, Mezzalana, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, Brisighellino, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, Mostrino, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, La Birrana, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, Il Pretino, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, Baldazz, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, Gnappa, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, Mamino, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, Bongarzone, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. **Versari Niccola**, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, Del Prè, 40, Cappellaro, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, Moro del lantonaro, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto Mezzoculo. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, Mingone del Caffè, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto Nipote di Mingarino. Santolini Ercole, Orciazza, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, Gigino, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, La vecchia, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, L'orfanellone, Più delitti. Ghetti Luigi, Sforacchia, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854). **Versari Niccola**, Battistino, sc. 10 - Versari Nicola, Battistino, sc. 7 - Battistino, nubile, anni 22, Balze e Francia, sc. 3 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico). - Proveniente da Parigi, data dichiarazione 6 ottobre 1846, in Elenco degli individui che si trovano indicati compresi nell'amnistia concessa dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX il 16 luglio 1846 e di quelli che si trovano indicati come esclusi. Parte seconda: emigrati. in Elenco degli individui che si trovano indicati compresi nell'amnistia concessa dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX il 16 luglio 1846 e di quelli che si trovano indicati come esclusi. Parte seconda: emigrati.

VERSARI NICOLA 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VERSARI NICOLA Pat. Michele, agente, elettore amministrativo 1860.

VESPIGNANI ACHILLE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VESPIGNANI ACHILLE 1853: fuggito dal carcere di Ancona Achille Vespignani, finanziere, reo di delitti commessi a Roma nel 1849 (... di preti). (A.S.F. b. 1381).

VESPIGNANI ACHILLE 19 giugno 1850 - 25 marzo 1938. Combatte a Bezzecca ed a Mentana.

VESPIGNANI ACHILLE Fu Agostino. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

VESPIGNANI ACHILLE Fu Luigi. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

VESPIGNANI ACHILLE 1878, 05.02: gestisce un caffè fuori Porta Montanara detto *del Passeggio*. (A.S.F. b. 737). Garibaldino. (*Bollettino della Biblioteca degli Archivi storici e dei Musei 1932*).

VESPIGNANI AGOSTINO 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

VESPIGNANI AGOSTINO Pat. Giovanni, caffettiere, elettore amministrativo 1860. - 16 aprile 1849: «Agostino Vespignani supplica per avere il permesso di mettere un Tendone alla Bottega da lui condotta ad uso di Caffè posta sul Corso in contiguità del Palazzo Mazzolani.... ». «Il richiesto permesso osta al regolamento d'Ornato». (B. Dep. 2). - 5 aprile 1850: ad Agostino Vespignani: «Sentita la Deputazione d'ornato vi accordiamo il permesso di riparare dai raggi del sole la Bottega ad uso di Caffè posta sul Corso di Porta Imolese mediante il collocamento di un tendone che dovrà essere alto dal piano di terra piedi quattro, e mezzo; discosto dal muro più d'oncie dieci, ed a condizione, che venga affatto tolta la parte del medesimo, che rimane superiormente alla iscrizione indicata nell'unito disegno». (B. 415). - 1854: «Agostino Vespignani Caffettiere di Faenza avendo trasferito il suo Caffè al Numero 84, e 85 parimenti sulla Strada del Corso, supplica le SS.LL. Ill.me a volergli accordare di apporre al suo Negozio le medesime Insegne, che aveva nell'altro Locale consistenti in due Cartelli uno al muro, e l'altro sporgente in fuori.». (B. 445). - 1875: gestisce il Caffè Nuovo che fa parte del "Circuito della Piazza Maggiore" (ASF). - 1863: «Agostino Vespignani di Faenza Caffettiere sulla via Emilia al civico N. 85 fa istanza alle SS. LL. Ill.me perché vogliano permettergli di porre la iscrizione qui, appiedi scritta sul muro sopra la porta d'ingresso del proprio Caffè or ora restaurato: Caffè Nuovo / Con Pasticceria e Fabbrica / di Cioccolatte ad uso di Torino / Di Agostino Vespignani.». (B. 525). - 1862: «Giovanni Tassinari Luogo Tenente di Fanteria rappresenta alla S.V. Ill.ma come allo scopo di dare maggior luce alla Bottega condotta ad uso di Caffè da Agostino Vespignani nella casa di proprietà dell'oratore posta nel Corso di Porta Imolese, ha in animo di alzare la così detta Mezzoluna sovrapposta al Portone d'ingresso della indicata via conforme viene dimostrato in linea rossa nell'unito disegno. Per la qual cosa fa rispettosa istanza alla S.V. Ill.ma, perché voglia compiacersi di accordargliene il permesso, facendole osservare che non vi è altro modo per rendere la detta Bottega sufficientemente illuminata. Spera l'oratore di non trovare ostacoli presso la S.V. Ill.ma, e presso l'Ill.ma Deputazione di Ornato, trattandosi di un lavoro che tende a migliorare la condizione di un pubblico ritrovo.». (B. 514). - «**Agostino Vespignani** di questa Città prega a concedergli il permesso di scrivere a nero sul muro sopra alla propria Botega quanto appresso "Agostino Vespignani Pasticciere con Fabbrica di Confetura, e Cioccolata e deposito di Birra" ...». (B. 486). - 24 marzo 1860: Ingegnere a Sindaco: «Sono in dovere di far conoscere ... che tanto sopra al Caffè della Vedova Placci, che a quello di Agostino Vespignani sono state dipinte delle iscrizioni a foggia di Cartello per insegna, senza domandare .. il necessario permesso.». (B. 486). - «Luigi Placci, ed **Agostino Vespignani** di Faenza Caffettieri sulla via Emilia Corso rispettosamente espongono ... di avere fin dal mese di Aprile corrente anno cavati dai loro Negozi i Cartelli sporgenti di legno sostituendovi una iscrizione in nero sul muro, la quale cosa fu eseguita dal pittore Ballelli che assicurava in questo cambio non essere necessario il Superiore permesso. Diffatti sono comparsi sulla detta Strada ed in altre della Città di simili vistosi cartelli senza autorizzazione alcuna e non ne ebbero i proprietari perciò alcuna molestia, e solo dall'epoca dei Petenti si è messa in vigore quest'obbligo. I medesimi invece furono intimati a pagare una multa e dopo tanto tempo scorso, sono di nuovo chiamati a pararla con minaccia di spese. ... ». (B. 486).

VESPIGNANI ANDREA Di Luigi, in: *"Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61."* (A.S.F.). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VESPIGNANI ANTONIO Pat. Silvestro, fornaciajo, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

VESPIGNANI CARLO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VESPIGNANI CARLO Pat. Silvestro, fornaciajo, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

VESPIGNANI DOMENICO Questuante, 28.08.1741 a Tredozio, S. Domenico 608. (Anagrafe napoleonica).

VESPIGNANI DOMENICO Pat. Battista, possidente, elettore amministrativo 1860.

VESPIGNANI GIOVANNI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VESPIGNANI GIOVANNI 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

VESPIGNANI GIOVANNI Pat. Giuseppe, falegname, elettore amministrativo 1860.

VESPIGNANI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VESPIGNANI GIUSEPPE 1860: membro Commissione Società Nazionale. (ASF B. 496).

VESPIGNANI GIUSEPPE 23 novembre 1861: Commissione incaricata dell'esame documenti per reduci veramente bisognosi: Leopoldo Maluccelli, Sante Ancarani, Michele Conti, Saviotti Eugenio, Giuseppe Vespignani. (Manifesto).

VESPIGNANI GIUSEPPE Fu Antonio.1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1867).

VESPIGNANI GIUSEPPE Pat. Michele, possidente, elettore amministrativo 1860. 1864, 11.11: membro Commissione Amministrativa Istituto Mazzolani. (Processo Gioacchino Cantagalli).

VESPIGNANI MATTEO Pat. Agostino, caffettiere, elettore amministrativo 1860. - 1866: «Vespignani Matteo di Agostino avendo aperto un Caffè sul corso al N.º 71 fa istanza alla S.V. Ill.ma acciocché gli sia permesso di apporre sopra il Portone un Cartello come è qui sotto indicato [...]». (**Caffè del Commercio**). (B. 572). - 1867: «Matteo Vespignani di Agostino conduttore di un Caffè posto in via Emilia Rione Rosso Civico N.º 71 = fa istanza [...] perché si compiaccia di concedergli il permesso di mettere un Tendone dicontra al detto Caffè. Il suddetto Tendone è di Colore Verde scuro con striscie Gialle con sopra la iscrizione = Caffè = alto da terra Metri 2 = Sporgenza M. 1 Larghezza Metri 4=». (B. 588). - «Matteo Vespignani di Agostino, avendo riaperto il Caffè posto in via Emilia Rione Verde N. 72 fa istanza ... porre sopra al Portone del medesimo un Cartello (Caffè e Pasticceria al Commercio)». (B. 603).

VESPIGNANI PIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VESPIGNANI SILVESTRO Pat. Antonio, fornaciajo, elettore amministrativo 1860.

VESPIGNANI VINCENZO Pat. Giovanni, caffettiere, elettore amministrativo 1860. Caffè **Vespignani Vincenzo**, S. Francesco N° 74. (Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de'quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854).- 1862: «Vincenzo Vespignani prega la S.V. Ill.ma a concedergli il permesso di scrivere a color nero nel muro sopra alla Botega di sua abitazione posta in via Porta Ravegnana Rione Nero N. 74 un Cartello come è qui abasso il detto viene lungo metri due, e l'argo Centemetri 80.». (B.514).

VEZZALI ANTONIO 1828 - 1903. Combatte nel 1848, 49, 59, 66. (Cimitero). ... Non firmò (la dichiarazione "Agli italiani" datata 21.02.1859) Vincenzo Caldesi appunto perché non era stata accolta la sua proposta di eliminare nel testo ogni riferimento a Napoleone III. E – come sempre – seguì il suo esempio il fratello Leonida. Si dichiarò invece disposto a firmare Mattia Montecchi pur con molte riserve; e firmò difatti fra i primi. Appose la sua firma anche Domenico Lama. Tra i firmatari anche il faentino Antonio Vezzali. (Zama P. S.R. XVIII). Ceneri giunte dall'America dove in Buenos Aires era morto. Aveva raggiunto una invidiabile posizione economica col lavoro. Congiurato prima, combattente poi nel '48 e nel '49, esule più tardi, trovava, a Londra, conforto e riposo dal lavoro nella amicizia dei Mazzini, dei Saffi, dei Caldesi, di quella pleiade insomma di eroi del pensiero e dell'azione dei quali egli fu uno dei fedeli eroici soldati. Repubblicano irriducibile conobbe anche gli esigli della nuova Italia per formare la quale aveva combattuto nel '59 con Garibaldi. Ma quando nel '66 la patria chiamò ancora attorno a sé i suoi figli, il Vezzali corse di nuovo nelle file garibaldine e fece la campagna del Tirolo. Ritorna poi in America. (*Lamone*, 3.01.1909). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Vezzani (Probabilmente Vezzali). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. - Lunedì alle ore 15 un mesto corteo di popolani e di amici accompagnava dalla stazione ferroviaria le ceneri di ANTONIO VEZZALI giunte dall'America dove in Buenos Ayres si era spento in ancor verde vecchiezza la vita di questo forte ed onesto lavoratore. ANTONIO VEZZALI era il figlio di se stesso. Con un lavoro assiduo, costante, intelligente aveva raggiunta una invidiabile posizione economica senza neanche per un momento dimenticare i suoi doveri di italiano e di patriotta. Congiurato prima, combattente poi nel '48 e nel '49, esule più tardi, trovava a Londra, conforto e riposo del lavoro nella amicizia dei Mazzini, dei Saffi, dei Caldesi, di quella pleiade insomma di eroi del pensiero e della azione dei quali egli fu uno dei fedeli ed eroici soldati. Repubblicano irriducibile conobbe anche gli esigli della nuova Italia per formare la quale aveva pur combattuto nel '59 con Garibaldi. Ma quando nel '66 la patria chiamò ancora attorno a sé i suoi figli, il Vezzali corse di nuovo nelle file Garibaldine e fece la campagna del Tirolo. Posate le armi, tornò al lavoro nella lontana America, sempre però colla mente rivolta alla cara patria entro il suolo della quale volle fossero portate le sue ceneri. La famiglia, che amò di ardentissimo amore, adempì al voto del suo caro e morto lo ricongiunse alla cara Maria la modesta e virtuosa compagna che da poco tempo era morta qui, circondata dall'affetto e dal dolore dei figli. Alla memoria onorata del vecchio e valoroso patriotta, vada il reverente saluto nostro. (*Lamone*, 07.02.1909).

VEZZANI CESARE 1866, 18,12: manifesto del Municipio di Faenza: nell'Elenco dei Volontari che in causa di riforma non hanno diritto alla gratificazione. (VCS). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VEZZANI VINCENZO Fu Antonio.1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?). Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Faenza, Faenza 8 Giugno 1911. In riscontro alle lettere N° 3877 – 3930 – 4195 della S. V. Ill.ma debbo significarle che, anche a parere della Direzione, credo si deroghi dallo spirito informativo dello stanziamento in bilancio di £ 200 prendendo in considerazione le numerose domande presentate alle quali molte altre potrei aggiungere. La Direzione in omaggio alle consuetudini presenta anche quest'anno i nomi dei Reduci: Michi Battista – Collina Domenico –

Che riconosce meritevoli e bisognosi del sussidio; ma qualora la S. V. Ill.ma creda di usare altra forma nella distribuzione del sussidio stesso, questa Direzione non intende frapporre ostacoli, né assumere qualsiasi ingerenza o responsabilità. Colla dovuta stima e rispetto mi Dev.mo Per la Direzione Il Presidente Paolo Acquaviva. Sig. Sindaco Faenza. (A.S.F., B. 1379 / 1911).

Elenco de' reduci aspiranti al sussidio per l'anniversario del 13 Giugno 1859

1	Albonetti Paolo	Fu Francesco	25.01.1840	Ciabattino	£ 50
2	Asioli Pietro	Fu Innocenzo	02.03.1841	Bracciante	

3	Baldoni Giuseppe	Fu Luigi	08.10.1841	Ramaio	
4	Ballardini Ferdinando	Fu Innocenzo	08.01.1841	Calzolaio	
5	Boesmi Paolo	Fu Luigi	12.08.1842	Giornaliero	
6	Bosi Giulio	Fu Tommaso	27.03.1842	Vetraio	
7	Casadio Angelo	Fu Romualdo	27.03.1836	Falegname	£ 50
8	Cicognani Francesco	Fu Giovanni	01.02.1844	Muratore	
9	Collina Domenico	Fu Giovanni	07.05.1848	Calzolaio	
10	Gorini Natale chiamato Pasquale	Fu Giovanni	06.01.1838	Ricoverato	Ric Mendicità
11	Guerrini Tommaso	Fu Sante	21.12.1840	Muratore	
12	Lanzoni Giuseppe	Fu Domenico	07.05.1843	Facchino	
13	Michi Battista	Fu Nicola	26.02.1834	Calzolaio	Disoccupato £ 50
14	Zama Antonio	Fu Luigi	12.02.1849	Calzolaio	
15	Camorani Antonio	Fu Luigi	... 03.1845	Muratore	
16	Tapparelli Arcangelo	Fu Ferdinando	02.02.1851	Agente ?	In effetti infermo £ 50
17	Vezzani Vincenzo				

Faenza 20 Giugno 1911

VIARANI GIUSEPPE Di Tommaso, in: "Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61." (A.S.F.).

VICARI CARLO Tenente Gendarmeria. (*Almanacco Legazione Ravenna, 1853*).

VICCHI ANGELO Pat. Antonio, flebotomo, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. (Vichi) Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, flebotomo. (A.S.F.).

VICCHI FRANCESCO Pat. Antonio, barbiere, elettore amministrativo 1860.

VICCHI PASQUALE Di Antonio. Velite Reale 1810. (A.M.). 1815, aprile: Sottufficiale ff. di Aiutante nel Reggimento Volontari del Rubicone. (A.M.)

VICCHI PAOLO "Il nonno Paolo non lasciò la città (Faenza) che per seguire il padrone, generale Filippo Severoli, reduce di Spagna, il quale aveva comprato podere e una villa presso Fusignano. Paolo Vicchi era ministro di campagna dei conti Severoli e i figli di Paolo nacquero tutti a Faenza od a Lugo, meno l'ultimo, che fu Pietro ed è mio padre." (L. Vicchi: "Ultima relazione").

VICHI ANGELO 1863, 20 Marzo: professione esercitata Flebotomo, data e luogo del documento di abilitazione: 1842 Bologna.

VICTOR CLAUDE PERRIN Duca di Belluno. Nato nel 1764, figlio di un usciere, abbandona gli studi di diritto nel 1783 per arruolarsi in artiglieria. Nel 1793 si distingue all'assedio di Tolone e viene inviato a raggiungere l'Armata d'Italia col grado di generale di brigata. Si fa onore alla Trebbia nel 1799 ed a Marengo l'anno successivo. Nel 1805 è nominato ambasciatore in Danimarca, ma torna ben presto all'esercito. Il suo contributo alla vittoria di Friedland gli vale nel 1807 il bastone di Maresciallo di Francia. Nel 1808, nominato duca di Belluno, viene inviato in Spagna dove ottiene brillanti successi, ma dove le sue truppe si abbandonano a feroci eccessi. Partecipa poi alle campagne di Russia e di Germania, combattendo a Dresda, Lipsia e Hanau. Nel 1814, durante la campagna di Francia, Napoleone gli toglie il comando per la lentezza della sua marcia, ma la supplica di Victor di poter continuare a combattere come semplice soldato commuove Napoleone che lo pone al comando di due divisioni della Guardia Imperiale. Alla caduta di Napoleone si lega ai Borbone ai quali rimane fedele anche durante i Cento Giorni. Generale maggiore della Guardia Reale borbonica nel 1815 presiede il Consiglio di Guerra che giudica gli ufficiali passati dalla parte di Napoleone e vota per la condanna a morte di Ney. Ministro della Guerra di Luigi XVIII dal 1821 al 1823 muore a Parigi nel 1841 Alla battaglia del Senio comanda l'esercito francese..

VIERANI GAETANO 1848: dona baj. 25 per la Guerra Santa d'Italia.

VIERANI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VIERANI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Fu Tommaso. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?). «All'età di anni 75 è morto Vierani Luigi calzolaio. Di principi schiettamente anticlericali durante la sua esistenza, fu un milite combattente con Garibaldi a Milazzo nel 1860, e prese pure parte alle campagne del 66 67. I suoi funerali, in forma civile ebbero luogo venerdì 1. dicembre. ...». (*Il Lamone*, 03.12.1916).

VIGLIANI PIETRO 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

VILLA ANTONIO 1848: dona, con Stefano Savelli e Girolamo Rossi, sostituiti, sc. 1:50 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

VILLA CARLO 1797: Gordini, prete, maestro di calligrafia nel seminario, rifiuta di giurare fedeltà alla Repubblica, esiliato e sostituito dal cittadino Carlo Villa. (E.G.)

VILLA CARLO Seminarista. 1798, 5 febbraio: all'apertura del Circolo Costituzionale il Villa sostenne, con altri compagni, una discussione contro i giacobini; più violento di lui il prete Paolo Babini. Tale Benini, incolpato di aver detto parole irriverenti alla religione è perseguitato dalla folla eccitata dal Villa e dal Babini e si rifugia in casa Bendoli. Geltrude Spada in Bendoli si presentò al municipio per richiedere i danni. (E.G.)

VILLA CARLO Notaro. Abilitiamo a rientrare nello Stato, a condizione però di presentarsi nelle Forze del Governo, entro le ventiquattro ore, che vi saranno pervenuti, per procedere sui loro addebiti, ed al Giudizio su di essi a termini di ragione. (Rivarola 1825).1821, 9-10 luglio: espulso come sospetto dallo Stato Pontificio. 1821: nell'elenco dei carbonari denunciati dal Laderchi. 1828: rientrato, con altri, in patria, dopo "spontanee" ritrattazioni. (M&C) 1813, 25 gennaio: come segretario del Consiglio (Savi) di Faenza firma lettera di fedeltà a Napoleone. (P.Z.LMSR). *"Possidente, notaro, nubile. Esiliato. Firenze. Fanatico pel cessato Governo Italiano, e nella invasione di Murat fu nominato prefetto in Reggio. Si ritirò con l'Armata napoletana, indi rimpatriato ha sempre dato saggi di appartenere ai Settari; ma meglio dalle risultanze Potranno conoscersi le di lui qualità."* ("Elenco Nominativo degli Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia."). Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: Stato Maggiore del Reggimento, capitano uditore.

VILLA LUIGI 1805, 15 ottobre: nominato Consigliere sia del Comune di Sarna che di Reda. (C.M.). Fu Carlo, S. Stefano, 1797/98: acquista Beni nazionali per sc. 860:00.

VILLA ORESTINA Detta *"L'Inquisitora"*. Nel 1850 di proprietà del c.te Vincenzo Cattoli è sede della fondazione del Partito Nazionale Italiano. (M&C) Autore non identificato, secondo quarto del XIX secolo. Committente c.te Valerio Cattoli, a Castel Raniero. (A. Archi *"Vecchi giardini di Faenza"* in *"Omaggio a Mons. Dott. G. Rossini"*) L'attuale conformazione di *"Villa Orestina"* deriva dalla massiccia opera di ricostruzione attuata in due tempi dall'ing. Dino Bubani nel 1950 e nel 1962. Il complesso era andato in buona parte distrutto durante la seconda guerra mondiale. L'originario corpo di fabbrica (peraltro oggi non documentabile), coincidente con il perimetro dell'odierno blocco centrale, doveva essere collocato all'interno di una vasta proprietà terriera denominata *"Inquisitora"* ed appartenente all'ordine gesuitico di Faenza. Secondo Antonio Medri il toponimo *"Orestina"* deriverebbe dal nome di padre Oreste Inquisitore. Verso la metà dell'Ottocento, il c.te Valerio Cattoli, divenuto da tempo proprietario della villa, operò l'intervento di addizione delle due ali laterali, adibite a locali di rappresentanza. Collocata nella stupenda cornice paesaggistica del colle di Castel Raniero, la facciata della villa riecheggia, nelle forme attuali, alcuni dei caratteri stilistici del purismo romagnolo: bugnato piatto alla base; doppio marcapiano; piano superiore modularmente ripartito da piccole paraste di ordine ionico. Meritevole di menzione è la pregevole risistemazione ambientale del parco. (F. Bertoni, G. Gualdrini *"Ville faentine"*).

VILLA ROSA MARIA Religiosa pensionata, 23.09.1760, fu Carlo e fu Menconi Maria, presso il fratello Luigi, Cattedrale 59. (Anagrafe napoleonica).

VIOLANI ALBONI LUIGIA 1848: dona "Un filo di coralli" per la Guerra Santa d'Italia.

VIOLANI ANNA MARIA Ex religiosa pensionata, 28.05.1752, n. 437. (Anagrafe napoleonica).

VIOLANI ANTONIA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

VIOLANI ANTONIO 1851, 1 ottobre, Violani Antonio (?), ferita con pericolo, da Mantellini Francesco. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854*).

VIOLANI CLEMENTE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VIOLANI CLEMENTE Pat. Gaetano, possidente, elettore amministrativo 1860.

VIOLANI DOMENICO Mons. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

VIOLANI ERCOLE 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

VIOLANI ERCOLE Pat. Luigi, barbiere, elettore amministrativo 1860.

VIOLANI FRANCESCO 12.05.48: Verbale Comitato Preparatorio della Elezione de' Deputati: Pietro dr. Cicognani, dr. Antonio Bucci, Domenico Marcucci, dr. Angelo Cavalli, dr. Francesco Ubaldini, Giuseppe Minardi, Nicola Betti, Francesco Violani, Sebastiano Rossi, Giovanni dr. Forlivesi, Scipione Pasolini Zanelli, Pietro Conti, dr. Filippo Spadini, Gaetano Tassinari, Carlo Strocchi, Giacomo Caldesi, Pietro Liverani, c.te Francesco Quarantini. (A.S.F. b. 393). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. 1847: in *"Deputazione che s'incaricò di ricevere le offerte dai predetti Contribuenti"* per gli Asili Infantili in Faenza.

VIOLANI GAETANO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite, caduto. Violani Orazio, comune, sc. 8,00. Ferita d'arma da fuoco al capo accompagnata da frattura dell'osso, in assoluto pericolo. (Ricevuta firmata da Violani Gaetano). (A.S.F. b. 393).

VIOLANI GIOVANNI 1848: domestico, dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

VIOLANI GIOVANNI 1847, 29 luglio, Violani Giovanni detto Risina del Borgo, ucciso con un colpo di pistola a mezz'ora di notte, si disse per opera dello stesso che uccise il Carabiniere fuori di Porta Ponte. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e fermenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854).

VIOLANI GIUSEPPE 18.02.1847: gravemente ferito. (AV 1847).

VIOLANI GIOVANNI Pat. Battista, stalliere, elettore amministrativo 1860.

VIOLANI GIUSEPPE Fu Pietro, S. Giovanni Evangelista, 1797/98: acquista Beni Nazionali per sc. 1.640:00.

VIOLANI LUIGI don Pat. Gaetano, possidente, elettore amministrativo 1860. Il can.co Tassinari di Faenza viene proposto dal Passaglia come collaboratore per "raccolgere e coordinare gli sforzi della parte più assennata e più colta del clero italiano a fine di cooperare alla pubblicazione di una periodico, il cui scopo fosse di armoneggiare gl'interessi della Chiesa e del Papato con quelli della nazione e del suo governo e di proclamare e promuovere non meno la libertà indipendente dell'Italia nell'ordine politico e umano" Il periodico sarà il "Mediatore". L'appello pubblicato il 31 maggio 1862 implora Pio IX di sanare, compiendo un gesto di pacificazione, il dissidio; raccolte 9.000 firme. A Faenza è firmato da don Luigi Bolognini, direttore spirituale del Liceo, don Jacopo Salvatore Boschi, don Filippo Lanzoni, don Andrea Quarneri, can.co Girolamo Tassinari, promotore a livello locale, don Luigi Violani. Successivamente firma anche don Gaspare Salvolini. Secondo A. Zecchini nel 1860 per l'annessione della Romagna, la prima domenica di giugno, cantano un *Tedeum* sulla piazza, sotto un frangiato baldacchino, tra festoni di fiori, ove si è eretto un altare: can.co Girolamo Antonio Tassinari, don Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), don Vincenzo Ercolani (1816-1884), don Matteo Donati (1811-1886), don Salvatore Boschi (1810-1895), don Luigi Bolognini, don Andrea Quarneri, don Luigi Violani (1823-1897), don Filippo Lanzoni (1823-1901). In realtà vi fu una messa solenne in Duomo il 13 maggio 1865 nella quale il can.co Tassinari canta il *Tedeum*. (A. Cassani: "Manfrediana" n. 30). 1860: 1ª domenica di giugno, festa dello Statuto. Can.co Girolamo Antonio Tassinari, Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), Vincenzo Ercolani (1816-1884), Matteo Donati (1811-1886), Salvatore Boschi (1810-1895), Luigi Bolognini, Andrea Quarneri, Luigi Violani (1823-1897), Filippo Lanzoni (1823-1901) cantano sulla piazza, solennemente, il *Tedeum*, ove sotto un frangiato baldacchino, tra festoni fioriti, s'era eretto un altare. Tutti si buscarono una sospensione *a divinis* e soffrirono un «boicottaggio» sistematico e spietato. Gli altri [escluso don Tassinari] non diedero libero sfogo all'anima esulcerata con proteste e querimonie, non si ribellarono al dolore di cui accettarono il peso con una specie di penserosa rassegnazione, sicché furono graziati dal loro vescovo, mons. Folicaldi. (A. Z. *Prete e cospiratori nella terra del Duce*).

VIOLANI LUIGI Di Leone, anni 18, nato e domiciliato a Faenza, cappellaio, 1860 in: *Nota degli Individui, sui quali si domanda di conoscere se abbiano soffertocondanne*, nulla emerge. (A.S.F.).

VIOLANI MARCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

VIOLANI MARIA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

VIOLANI MARIANO Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, legale. (A.S.F.).

VIOLANI MARIANO Pat. Gaetano, possidente, elettore amministrativo 1860. - Verbale Sez. 2. Presidente dr. Giovanni Toschi, squittinatori Giacomo Mergari, Carlo Strocchi, dr. Francesco Ubaldini, segretai Nicola Saglioni e Mariano Violani. (ASF B474/1859).

VIOLANI MICHELE 1858: Croce di S. Ellena.

VIOLANI ORAZIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite, caduto. Violani Orazio, comune, sc. 8,00. Ferita d'arma da fuoco al capo accompagnata da frattura dell'osso, in assoluto pericolo. (Ricevuta firmata da Violani Gaetano). (A.S.F. b. 393). 1848 ricevono sussidio dopo Accademia a Teatro: Scardavi Antonio, comune, ferito senza pericolo sc. 1,50 –

Conti Giuseppe, comune, come sopra sc. 1.50 – Fagnocchi Filippo, comune, come sopra – Utili Pasquale, comune, come sopra – Donati Antonio, comune, come sopra – Liverani Francesco, comune, come sopra – Bassi Pietro, comune, ferito con qualche pericolo, sc. 4,00 – Babini Antonio, comune, come sopra – Dal Pozzo Pellegrino, comune, come sopra – Savioli Giovanni, caporale, ferito con assoluto pericolo, sc. 8,00 – **Violani Orazio**, comune, come sopra – Famiglia Liverani Giuseppe, morto, sc. 10.00 – Famiglia Toschi Pietro, morto, sc. 10,00 – Famiglia Grossi Antonio, morto, sc. 10,00 (ASF b. 393).

VIOLANI PIETRO Possidente, fratello di Vincenzo. 1827, 7 settembre: incarcerato con altri (tra i quali il fratello) quali presunti rei nell'omicidio del Querzola del '24. Compromette il Romagnoli convinto che questi sia in salvo. (M&C) Idem in (M). 1831: Anziano nella Magistratura faentina riformata dal prolegato di Ravenna. (M&C). 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 82, V. dottor P. Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: capitano 6^a compagnia III^o btg.

VIOLANI PIETRO 1848: dottor, dona "Un orologio d'oro a savonetta, e" sc. 3:00 per la Guerra Santa d'Italia. Violani Dott. Pietro e Tassinari Gaetano 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

VIOLANI PIETRO Pat. Cesare, possidente, elettore amministrativo 1860.

VIOLANI ROMANO 1848: dottor, dona sc. 3:00 per la Guerra Santa d'Italia.

VIOLANI ROMANO 1848: "Nota dei Notari pubblici di Faenza data dell'Esercizio", 2 Ottobre 1821. (A.S.F.). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

VIOLANI TOMMASO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

VIOLANI TOMMASO Pat. Gaetano, canepino, elettore amministrativo 1860.

VIOLANI VINCENZO Questuante, 29.10.1745, Borgo 78, (Anagrafe napoleonica).

VIOLANI VINCENZO 23.04 Vincenzo Violani fu Luigi, anni 29, possidente, carcerato 11.03.33, ferite senza pericolo a Rosa Albonetti. Mesi 6 di detenzione.

VIOLANI VINCENZO Possidente. Fratello di Pietro. 1827, 7 settembre: incarcerato con altri (fra i quali il fratello) per l'omicidio del Querzola del '24. Compromette il Romagnoli convinto che questi sia in salvo. (M&C) Idem in (M). Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: tenente 8^a compagnia III^o btg.

VISANI DOMENICO Di Francesco, agricoltore, e Zoli Domenica Maria Teresa, manca data nascita, Castel Raniero, casa "Dottora", all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

VISANI FRANCESCO don 1848: parroco, dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

VISANI GIUSEPPE Nelle ore pomeridiane del 28 gennaio 1860 sulla strada provinciale che da Faenza mette a Brisighella e precisamente in parrocchia Marzeno sul confine dei due comuni si verificarono parecchie aggressioni per opera di quattro malfattori armati, tra cui quelle a danno di Giacomo Piazza di Modigliana, derubato ed anche leggermente ferito nella gamba sinistra, di Sebastiano Cavina e Giacomo Lega, di Scavignano, nonché dei faentini Vincenzo e Luigi fratelli Belardi. Venuto a conoscenza del fatto Annibale Vallunga, possidente e caporale della Guardia Nazionale di Brisighella, domiciliato in parrocchia di Morenico, mosso da lodevolissimo zelo, in compagnia di suo fratello Lorenzo, guardia nazionale, e dei coloni citati, prese le armi e si pose sulle tracce dei malfattori. Simili rapporti erano contemporaneamente fatti al direttore di P.S. in Faenza, il quale non potendo disporre, nella urgenza, di maggior numero di impiegati o di Forza, commise ai veglianti Achille Pezzi e Marco Boesmi di recarsi velocemente su di un biroccio nell'indicato luogo e di dare opera, col sussidio dei villici, alla insecuzione e fermo dei malfattori. Infatti, sebbene a grande distanza, poterono i suddetti agenti discernarli sulla pubblica via: ed abbandonato il cavallo stante la difficoltà dei luoghi montuosi, si diedero, benché da sé soli ad inseguire i quattro, chiamando a gran voce le circostanti famiglie coloniche a fine di ottenere cooperazione. Accortisi i malfattori dell'inseguimento, precipitarono la fuga per lungo tratto verso il fiume, del quale guadagnarono la opposta riva a guado, ma ivi approdati s'imbatterono nella grossa pattuglia condotta dal caporale Vallunga, che coraggiosamente s'impossessò dei malandrini, taluno dei quali fece atto di resistere con le armi prima di darsi prigioniero. Sopraggiunti un momento dopo i veglianti Pasi e Boesmi, riconobbero negli arrestati quattro borgheggiani di Faenza Ghetti Luigi, Venturi Valeriano, Venturi Olivo e Morigi Savino. I primi tre precettati per furto. ... Proporre per la Guardia Nazionale Annibale Vallunga, caporale, Lorenzo Vallunga, comune e Tedioli Vincenzo, comune, il premio di una carabina di onore. Egual premio potrebbe... a Giacomo Piazza. Agli altri cooperatori potrebbe retribuirsi un premio in denaro, oltre la concessione gratuita della Licenza di Caccia. Notasi però che tra questi merita speciale distinzione il colono Giacomo Merenda. ... Quattrocento lire di premio complessivo. Le ricompense sono state distribuite oggi (10 marzo) alle ore 12 meridiane nella pubblica piazza in presenza di molto popolo plaudente. Concorrevano alla solennità un distacco della Guardia Nazionale ed il Concerto dei Cacciatori Toscani che hanno la stanza in questa città. Elenco delle persone a cui fu distribuita Licenza di caccia gratuita, a titolo d'onore: Vallunga Annibale, caporale della G.N., domiciliato in parrocchia

Moronico, anni 23 e £. 6 – Vallunga Lorenzo, G.N., domiciliato parrocchia Moronico, anni 18 e £. 6 – Tedioli Vincenzo, G.N., parrocchia Scavignano, anni 21 e £. 6 – Merenda Giacomo, parrocchia Marzeno, anni 25 e £. 6 – Lanzoni Luigi, Moronico, anni 31 e £. 4 – Bompiers (altro doc. Bombieri) Giuseppe, parrocchia Urbiano, anni 19 e £. 4 – Tassinari Giovanni, Moronico, anni 19 e £. 4 – Squarzone Pietro, Moronico, anni 23 e £. 4 – Magnani Paolo, Marzeno, anni 34 e £. 4 – Lega Girolamo, Scavignano e £. 4 – Calderoni Antonio, Marzeno, anni 37 e £. 3 – Zauli Pietro, Marzeno, anni 30 e £. 3 – Casadio Salvatore, Moronico, anni 19 e £. 3 – Ortelli Giovanni, Moronico, anni 23 e £. 3 – Cavina Sebastiano, Ceparano e £. 2 – Visani Giuseppe, Marzeno e £. 2 – Ronconi Domenico, Moronico, anni 27 e £. 3. Piazza Giacomo, in precedenza aggredito dai malfattori, si adoperò efficacemente di conserva cogli agenti di P.S. pel rinvenimento di coloni armati al fine di inseguirli; essendo toscano non gli è stata data licenza di caccia ma e £. 6. Le residue £. 3,20 a Boesmi e Pasi. (A.S.R. b. 1481).

VISANI LUIGI 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

VISANI LUIGI Pat. Giovanni, negoziante, elettore amministrativo 1860.

VISANI LUIGI Pat. Giovanni, vetrajo, elettore amministrativo 1860.

VISANI LUIGI 1865: «Luigi del fu Giovanni Visani di Faenza conduttore del Caffè de' **Tre Mori** posto sulla via del Grano di questa Città fa istanza [...] perchè voglia degnarsi permettergli che durante il corrente Carnevale, ossia a tutto Febbraio, egli possa tenere aperto il detto suo Caffè fino ad una ora dopo la mezzanotte, essendochè in questi giorni egli spererebbe qualche maggior guadagno dalla sua professione [...]». (B. 546). - 20.02.65: «Luigi Visani Caffettiere ai **Tre mori** in Porta Pia supplica [...] ad accordargli il permesso di tenere aperto fino a mezzanotte il proprio Caffè posto in Via di Porte Pia, per tutto il rimanente del presente Carnevale esponendo. Che il predetto Caffè trovasi dirimpetto ad una Festa da Ballo, per cui molta è l'affluenza delle persone che ivi concorrono bisognose di refrigerarsi. Daltronde essendovi di continuo le Guardie di P. S. non che i R. Carabinieri, non è mai possibile possa accadere alcun disordine. [...]». (B. 546). - 1866: «Luigi Visani Caffettiere in Via Grano da Porta Pia supplica la S.V. Ill.ma per la seconda volta a volersi degnare concedergli il permesso di chiusura del proprio esercizio invece delle ore 10 alle 11 di sera esponendo. Che essendo carico di famiglia e pagando £ 400 d'affitto molto è giovevole agl'interessi dell'Esponente il protrarre di un ora il proprio esercizio. Che ove gli si opponesse essere il Caffè dell'Esponente di terza classe; il medesimo dimanda d'essere iscritto alla seconda, mentre i Caffè contemplati in tale categoria si chiudono appunto alle ore 11 di notte. Non essendo mai accaduto alcun inconveniente nel Caffè dell'Esponente, che abbia dato luogo al benchè minimo appunto per parte della Pubblica Sicurezza, spera che la S.V. Ill.ma ove non voglia per sempre accordargli la richiesta grazia, gliela accordi almeno in via provvisoria, e di esperimento [...]». (B. 563). - 1866: «Luigi Visani della Parrocchia di San Marco di questa Città conduttore del Caffè denominato dei **tre mori** nella via del Grano [...] supplicandola a concederle il permesso di tenere aperto il detto Caffè una ora più di quello di quello [sic] che permette l'attuale licenza.». (B. 563).

VISANI MARCO 1848: dona baj. 05 per la Guerra Santa d'Italia.

VISANI MICHELE Pat. Giuseppe, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

VISANI PAOLO 1849, 13 maggio, Visani Paolo contadino, ucciso con colpo di fucile, per opera di Luigi Bassi. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854).

VISANI SIMONE don 1848: dona sc. 2:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Giuseppe, parroco, elettore amministrativo 1860. Parroco S. Lucia delle Spianate, popolazione 599, in *"Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia"*. (A.S.F. b. 537. 1860?). Appartengono in fine al territorio di Faenza le seguenti Pievi e Parrocchie coi rispettivi nomi degli Arcipreti e de'Parrochi, cioè: Pieve di S. Gio.Evangelista nel Castello di Granarolo, d. Gio. Spada Arciprete, Pieve di S. Giovanni Battista di Cesato, d. Antonio Zaccarini Arciprete, Pieve di S. Stefano in Corleto, d. Pietro Monti Arciprete, Pieve di S. Maria in Selva, d. Filippo Ceroni Arciprete, Pieve di S. Pier Laguna, d. Giambattista Gallina Arciprete, Pieve di S. Andrea in Panigale, d. Gio. Piancastelli Arciprete, Pieve di S. Procolo vulgo del Ponte, vacante di Arciprete, S. Giovanni Battista in Pergola, d. Maglorio Drei Parroco, S. Giovanni Decollato della Celle, d. Costantino Montuschi Parroco, S. Maria di Cassanigo, d. Cesare Venturi Parroco, S. Silvestro, d. Pietro Gallina Parroco, S. Maria di Mezzeno, d. Girolamo Tarlazzi Parroco, S. Maria di Merlaschio, d. Gio. Placci Parroco, S. Martino di Forellino, d. Emilio Berardi Parroco, S. Margherita di Ronco, d. Domenico Frontali Parroco, S. Barnaba, d. Giuseppe Farolfi Parroco, S. Lorenzo di Scaldino, d. Antonio Torreggiani Parroco, S. Gio. in Selva Vecchia, d. G. Gottardi Parroco, S. Martino di Spada (?), d. Francesco Camerini Parroco, S. Salvatore di Albereto, d. Vincenzo Baccarini Parroco, S. Maria di Basiago, d. Vincenzo Marabini Parroco, S. Lucia delle Spianate, d. Simone Visani Parroco, S. Mamante, d. Achille Padovani Parroco, S. Biagio in Collina, d. Pietro Guberti Parroco, S. Apollinare di Oriolo, d. Pasquale Monti Parroco, S. Lorenzo di Morenico, d. Stefano Pozzi Parroco, S. Maria di Marzano, d. Antonio Magnani Parroco, S. Margherita di Rivalta, d. Gio. Liverani Parroco, S. Maria in Errano, d. Giovanni Traversari, S. Apollinare di Castel Raniero, d. Agostino Alpi Parroco. (A.S.F. 1860).

VISCARDI FRANCESCO Di Giuseppe, computista, e Cani Laura, 26.10.1793, S. Francesco 6, all'Armata, nel 1° di Linea da anni 2. (Anagrafe napoleonica).

VITALI GIUSEPPE Pat. Natale, barrocciaro, elettore amministrativo 1860.

VITANÈ GAETANO 1826 - 1906. "... dopo la Campagna del '48 e del '49 (durante la quale ei visse l'affascinante sogno della redenzione della patria)..." Professione statuario. (A.Z.). Vitenè, pat. Giacomo, scultore, elettore amministrativo 1860. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. (indicato come Vitenè).

VITANÈ ZANIBONI ANGIOLA 1848: dona, con i figli, "Un pajo pendenti, ed una spilla d'argento con pietra verde, e" baj. 93 per la Guerra Santa d'Italia.

VITENÈ GAETANO Vedi Vitenè.

VITENÈ GIACOMO 1810: orefice e stimatore. (A.S.F. b. 41).

VITENÈ GIOVANNI Pat. Giacomo, orefice, elettore amministrativo 1860. N. 7-XI-1819 a Faenza, m. 17-XI-1886 ivi. Fu ardente liberale ed animatore di amici anche per la sua naturale ed arguta facondia. Di professione orefice, coltivò lo studio, dilettandosi di poetare e di cantare giacché aveva bella voce. Lasciò brevi pubblicazioni dalle quali traspare il suo grande amore per la patria, e fra esse una raccolta di *Poesie* (Faenza, tip. A. Marabini, 1859), e due melodrammi: *Roma ossia la speranza d'Italia*, melodramma in due atti, Faenza, tip. A. Marabini, 1867, e *Clauco di Cipro*, melodramma tragico, in quattro atti, Faenza, tip. A. Marabini, 1868. (Zama). (Rosi, *Dizionario del Risorgimento*). - 22.10.1859: a seguito dimissioni da consiglieri di Giovanni Vitenè ed ing. Paolo Alberghi subentrano dr. Giovanni Toschi e Pio Ravajoli con i 383 voti ottenuti. (ASF B 474/1859).

VIVARELLI LUIGI Regolatore Dogana. (*Almanacco Legazione Ravenna, 1853*).

«**LA VOCE DEL POPOLO**» Quotidiano fondato dal faentino Luigi Scalaberni (vedi), notissimo impresario teatrale, stampato a Ravenna; uscì l'11 novembre 1860. Esso rappresentò la corrente più accesa del movimento repubblicano. Ebbe vita breve, fu sospeso il 19 giugno 1862. (R.S.LMF). Stampatore: Lavagna Eugenio. Tipografo editore, nacque a Nizza Marittima nel maggio 1837. Quando per ragioni politiche nel 1860 la fulgida Gemma fu divelta dalla madre Patria si trasferì esule volontario a Faenza dove impiantò la «Tipografia Nazionale» di modestissima formazione nella quale stampò *La Voce del Popolo* giornale politico e letterario fondato da Luigi Scalaberni il 1° marzo 1860. Nel febbraio 1861 si trasferì in Ravenna colla Tipografia e col giornale, che ebbe vita fino al 19 giugno 1862. Nel dicembre dello stesso anno pubblicò *Il Progresso* giornale politico delle Romagne, ma esso pure ebbe vita breve. Nel settembre 1864 fondò *Il Ravennate* e nel gennaio 1892 *Il Faro Romagnolo* giornali politici che ebbero lunga vita. Per i quattro giornali suindicati vedi la «Bibliografia del giornalismo ravennate» nell'ultima parte della compilazione. Divenne pure proprietario e direttore del *Teatro Patuelli* che poi chiamò *Teatro Mariani*. Egli esercitò per lunghi anni anche l'*Arena Zinanni*. Conobbe Garibaldi come concittadino e fu da esso onorato di varie lettere improntate a sincera affettuosità. Una di esse esprime uno schianto di dolore che l'Eroe Nizzardo invia al compagno di sventura per la loro Nizza strappata all'Italia e consacrata alla Francia. La morte di Lavagna avvenuta in Ravenna il 18 dicembre 1909 chiuse la carriera attiva di un modesto ma intelligente industriale. (L. Miserocchi, *Ravenna e ravennati nel secolo XIX*). «La Voce del Popolo» dal 11.11.60 al 05.08.61 a Faenza, poi sino al 19.06.62 a Ravenna quando, ritirandosi lo Scalaberni, il giornale chiude. (A. Mambelli, *Il giornalismo in Romagna*). «La Voce del Popolo» è un giornale quotidiano politico e letterario che si pubblica in Faenza nel 1861 (anno 2°). Il 13 gennaio 1861 il vescovo scrive all'intendente di Ravenna che il giornale fa errori di fede e di morale; si pubblicano anche frizzi ed insulti ai ministri della chiesa; talora poesie di offese sanguinose alla religione. Lo scandalo è intollerabile in un popolo cattolico. Manda due numeri di gennaio, con scritti di Scalaberni, redattore capo. Il primo sonetto insulta la divina provvidenza, il secondo è un velenoso attacco al capo supremo della chiesa. Invoca un provvedimento in nome dello Statuto che riconosce la religione cattolica come religione di stato. L'intendente risponde al vescovo di aver passato al tribunale la sua denuncia contro tale giornale ed i due numeri che contengono le poesie incriminate. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

VOLONTARI 1859, 2 luglio: la Giunta di Faenza comunicò che il numero dei volontari iscritti [alla Guardia Urbana] in quella città era di 200 [mancano le risposte delle altre città]. (L. Montanari *Gli atti della Giunta Provisoria di Governo per la Provincia di Ravenna*).

VOLPINI ANTONIO N. 1785. Granat. 5° Regg. Linea. Conged. 6.06.1814. (A.M.)

VOLPONE FORNAIO 1847, 18 maggio, Casadio Bonifacio facchino del Naviglio, chiamato alla finestra alle ore 11 della sera fu ucciso col colpo di fucile, si disse per opera di un tale *Volpone Fornai*. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj*. 1854).

VOLTA ANTONIO Pat. Lorenzo, possidente, elettore amministrativo 1860.

VOLTA LORENZO Pat. Luigi, possidente, elettore amministrativo 1860.